



Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026

Buzzi S.p.A.

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria-Asti 00930290044

BUZZI

CHI SIAMO

SIAMO UN GRUPPO MULTI-REGIONALE
INTERNAZIONALE, FOCALIZZATO SU CEMENTO
E CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO.

OPERIAMO CON CORRETTEZZA, COERENZA,
VISIONE DI LUNGO PERIODO, AZIONARIATO
STABILE E MANAGEMENT DEDICATO.

L'ATTENZIONE AI COLLABORATORI, ALLA
SICUREZZA SUL LAVORO E ALLE RELAZIONI
CON I TERRITORI SONO ALLA BASE DEL
NOSTRO AGIRE QUOTIDIANO.

CREIAMO VALORE ATTRAVERSO UN
PROFONDO KNOW-HOW, INNOVAZIONE
DI PROCESSO, IMPIANTI EFFICIENTI ED
ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI, OFFRENDO
AI NOSTRI CLIENTI PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ
SEMPRE PIÙ SOSTENIBILI

INDICE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	4
Illustrazione dei risultati	5
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	18
Operazioni con parti correlate	18
Evoluzione prevedibile della gestione	19
Indicatori alternativi di performance	20
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	21
Conto economico consolidato	22
Conto economico complessivo consolidato	23
Stato patrimoniale consolidato	24
Rendiconto finanziario consolidato	26
Variazioni di patrimonio netto consolidato	27
Note ai prospetti contabili semestrali consolidati	28
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	66
Relazione della società di revisione	67

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Illustrazione dei risultati	5
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	18
Operazioni con parti correlate	18
Evoluzione prevedibile della gestione	19
Indicatori alternativi di performance	20

ILLUSTRAZIONE DEI RISULTATI

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel primo semestre del 2026, l'economia globale ha evidenziato un progressivo rallentamento, in un contesto caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche, elevata incertezza sulle politiche commerciali e nuove pressioni inflazionistiche legate principalmente all'energia. Le prospettive macroeconomiche sono state riviste al ribasso anche per effetto del conflitto in Medio Oriente (Stati Uniti – Iran) e delle conseguenti ripercussioni sui mercati energetici; la crescita mondiale è attesa attestarsi intorno al 3,1%. In tale scenario, il commercio internazionale e il comparto manifatturiero hanno mostrato una dinamica debole e disomogenea, penalizzati dal rallentamento della domanda estera e da condizioni finanziarie ancora relativamente restrittive. Il settore dei servizi ha invece mantenuto un'espansione moderata, sostenuta dalla domanda interna, dal turismo e dallo sviluppo dei servizi digitali. I prezzi delle materie prime energetiche sono tornati a evidenziare elevata volatilità: il petrolio ha registrato significativi rialzi per i timori di interruzioni dell'offerta, mentre il gas naturale europeo ha continuato a oscillare, pur mantenendosi su livelli inferiori rispetto ai picchi del biennio 2022-2023.

Negli Stati Uniti, l'economia ha continuato a espandersi nel primo semestre del 2026, sebbene ad un ritmo più moderato rispetto ai periodi precedenti. La domanda interna ha mostrato segnali di rallentamento, in particolare nei consumi delle famiglie, mentre gli investimenti, soprattutto nel comparto tecnologico, hanno continuato a rappresentare uno dei principali fattori di sostegno dell'attività economica. Le pressioni inflazionistiche sono rimaste elevate, alimentate principalmente dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei servizi. In questo contesto, la Federal Reserve ha mantenuto un orientamento prudente di politica monetaria, lasciando invariati i tassi di interesse nel corso della prima parte dell'anno e ribadendo la necessità di monitorare con attenzione l'evoluzione dell'inflazione e del mercato del lavoro prima di procedere a eventuali interventi sui tassi.

In Europa, l'attività economica ha continuato a mostrare una crescita debole ma positiva. Le previsioni economiche di primavera della Commissione Europea indicano per il 2026 un incremento del PIL pari al 1,1%, rivisto al ribasso rispetto alle stime precedenti, principalmente a causa dello shock energetico e del deterioramento del clima di fiducia. Contestualmente, l'inflazione è stata rivista al rialzo al 3,1%, per effetto dell'aumento dei prezzi energetici e della trasmissione dei maggiori costi lungo la catena produttiva. Il settore manifatturiero continua a risentire della debolezza della domanda globale e dei costi elevati, mentre i servizi mantengono una dinamica relativamente più favorevole. In tale contesto, la Banca Centrale Europea ha mantenuto un orientamento prudente, lasciando invariati i tassi di interesse fino a maggio e procedendo, nella riunione di giugno, a un incremento di 25 punti base.

Tra le principali economie emergenti in cui il gruppo opera, il Brasile ha mostrato una buona resilienza, sostenuta dalla domanda interna, nonostante il graduale rallentamento dell'attività industriale e il permanere di condizioni finanziarie restrittive. Gli Emirati Arabi Uniti hanno confermato un quadro macroeconomico relativamente dinamico, trainato dagli investimenti pubblici e dalla crescita dei settori non petroliferi, in particolare finanza, turismo e servizi, pur in presenza di incertezze legate alla volatilità dei mercati energetici e al contesto geopolitico regionale. In Messico, invece, l'economia ha evidenziato segnali di rallentamento, con una contrazione dell'attività nel primo semestre del 2026 dovuta alla debolezza della domanda interna, dei consumi privati e degli investimenti. Nel complesso, le banche centrali dell'America Latina hanno mantenuto orientamenti differenziati: il Banco de México ha proseguito il ciclo di allentamento monetario, mentre la Banca Centrale del Brasile ha adottato un approccio più prudente, mantenendo i tassi di interesse su livelli ancora elevati, seppur in graduale riduzione.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

A partire dal secondo trimestre del 2025, i risultati del gruppo includono il contributo delle attività negli Emirati Arabi Uniti, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo in Gulf Cement Company, società quotata alla Borsa di Abu Dhabi. Inoltre, nel corso del periodo sono stati acquisiti anche alcuni impianti di betonaggio in Italia e in Germania. Pertanto, rispetto al 30 giugno 2025, le variazioni del perimetro riflettono sia l'inclusione delle attività negli UAE sia le acquisizioni nel comparto del calcestruzzo in Italia e Germania. Al netto di tale variazione, nei primi sei mesi dell'esercizio 2026 le consegne di cemento hanno registrato una lieve flessione, riconducibile principalmente alla debolezza del mercato europeo nel primo trimestre, condizionato da condizioni meteorologiche sfavorevoli. Tale andamento è stato in parte compensato dal buon avvio d'anno negli Stati Uniti e dalla dinamica positiva del Brasile. Il periodo si è quindi chiuso con un incremento del 5,4% delle consegne di cemento, pari complessivamente a 15,7 milioni di tonnellate. La produzione di calcestruzzo preconfezionato si è invece attestata a 4,6 milioni di metri cubi, evidenziando una contrazione del 4,2% rispetto al 2025.

Il fatturato consolidato del primo semestre si è mantenuto su livelli sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, passando da 2.187,4 a 2.188,5 milioni. Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto negativo pari a 35,1 milioni, principalmente per effetto della svalutazione del dollaro, mentre le variazioni del perimetro hanno inciso favorevolmente per 61,0 milioni. A cambi e perimetro costanti, il giro d'affari avrebbe evidenziato una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente, con una variazione negativa del 1,1%.

In Italia il fatturato ha raggiunto 393,5 milioni, registrando una contrazione del 2,2%, principalmente riconducibile al calo della domanda nel mercato domestico.

Negli Stati Uniti, dopo l'ottima performance del primo trimestre, l'indebolimento del dollaro e una dinamica dei prezzi meno favorevole hanno penalizzato i ricavi, che si sono attestati a 733,0 milioni, in diminuzione del 6,9% rispetto all'esercizio precedente. A cambi costanti, il fatturato avrebbe evidenziato una flessione dello 0,6%.

In Europa Centrale, un avvio d'anno più debole e una domanda ancora contenuta hanno determinato un giro d'affari di 461,2 milioni, in calo del 2,3% rispetto al primo semestre dello scorso esercizio.

In Europa Orientale, il fatturato si è attestato a 327,4 milioni, in diminuzione del 5,5% rispetto all'anno precedente. Il risultato ha risentito principalmente della debolezza dei volumi in Polonia nei primi mesi dell'anno, influenzati da condizioni meteorologiche sfavorevoli, nonché del rallentamento dell'attività economica in Russia. A parità di tassi di cambio, il fatturato avrebbe registrato una contrazione del 7,9%. In Brasile, la favorevole evoluzione sia dei volumi sia dei prezzi ha sostenuto la crescita del giro d'affari, che ha raggiunto 204,0 milioni, in aumento del 23,8% rispetto all'anno precedente. Al netto dell'effetto cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 18,3%.

Negli Emirati Arabi Uniti, nonostante il rallentamento dei volumi legato al conflitto nell'area, una solida politica di prezzo e mix prodotti ha consentito di conseguire ricavi pari a 75,8 milioni, inclusivi di 53,2 milioni derivanti dalle variazioni di perimetro. Su base pro-forma, il risultato risulta sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Il margine operativo lordo consolidato si è attestato a 482,7 milioni, registrando una flessione dell'8,2% rispetto ai 526,0 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato del periodo include proventi non ricorrenti netti per 7,5 milioni. Al netto di tali componenti, il margine operativo lordo ricorrente è passato da 526,3 a 475,2 milioni, con un'incidenza sul fatturato pari al 21,7% (24,1% nel 2025). La redditività caratteristica del primo semestre si è rafforzata in Italia, Polonia, UAE e Brasile, grazie al miglioramento della leva operativa. Per contro, l'aumento dei costi di produzione ha penalizzato i margini nelle altre aree geografiche in cui il gruppo opera. Le variazioni di perimetro hanno contribuito positivamente per 9,0 milioni, mentre le fluttuazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto negativo pari a 8,9 milioni.

Dopo ammortamenti per 170,1 milioni (160,1 milioni nel 2025), il risultato operativo si è attestato a 311,4 milioni, in diminuzione rispetto ai 365,9 milioni del 2025. Nell'esercizio si registrano proventi finanziari netti in calo rispetto allo scorso esercizio (55,0 milioni nel 2026 contro 120,9 milioni del periodo precedente). È migliorato, invece, il contributo delle partecipazioni valutate ad equity, pari a 68,1 milioni (59,9 milioni nel 2025). Il risultato prima delle imposte si è quindi attestato a 434,6 milioni (546,0 milioni nel primo semestre 2025). Dopo imposte sul reddito per 110,2 milioni (156,3 milioni nel 2025), il primo semestre si è chiuso con un utile netto di 324,5 milioni, rispetto ai 389,8 milioni dello stesso periodo nel 2025.

A fine periodo, le disponibilità nette consolidate ammontavano a 896,1 milioni (1.109,7 milioni a fine 2025). Nel semestre in esame il gruppo ha distribuito dividendi agli azionisti per 123,5 milioni e sostenuto spese in conto capitale per complessivi 275,2 milioni, di cui 11,3 milioni riferiti a investimenti in partecipazioni, tra cui l'acquisto di ulteriori quote in Gulf Cement Company. Gli investimenti destinati al miglioramento delle performance ambientali e alla decarbonizzazione dei processi produttivi, tra cui l'incremento della produzione di cementi a minor contenuto di clinker, il maggiore utilizzo di combustibili alternativi e la produzione interna di energia elettrica rinnovabile, sono ammontati a circa 48,0 milioni. Nel corso del periodo sono stati inoltre impiegati 180,3 milioni nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie, iniziato verso fine febbraio.

S&P Global Ratings ha confermato il rating investment grade del gruppo a BBB+/A-2 con outlook stabile, riflettendone la solida posizione finanziaria e l'elevata capacità di generazione di cassa.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2026, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, si è attestato a 7.347,5 milioni, contro 7.137,7 milioni di fine 2025; il rapporto passività/patrimonio netto è rimasto stabile al 25% rispetto al dicembre 2025.

ITALIA

L'attività economica ha mostrato una crescita contenuta, sostenuta principalmente dalla domanda interna ma frenata dal contributo negativo del commercio estero. I consumi delle famiglie hanno beneficiato della tenuta del mercato del lavoro e della crescita delle retribuzioni, pur evidenziando un progressivo rallentamento, legato all'attenuazione della dinamica salariale reale e alla temporanea risalita dell'inflazione in un contesto di elevata incertezza internazionale. Le esportazioni hanno risentito delle tensioni geopolitiche e delle restrizioni commerciali, mentre gli investimenti hanno continuato a espandersi grazie agli interventi connessi al PNRR e alla spesa infrastrutturale, sebbene con prospettive di graduale attenuazione. L'inflazione, rimasta moderata nel 2025, è attesa in temporaneo aumento nel 2026, per poi tornare su livelli più contenuti nel periodo successivo. Nel complesso, le più recenti previsioni indicano una crescita del PIL intorno allo 0,5% nel 2026, con un lieve rafforzamento negli anni successivi.

Il settore delle costruzioni ha continuato a fornire un contributo significativo all'attività economica nella prima metà dell'anno, sostenuto soprattutto dall'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR e, più in generale, dalla buona tenuta del comparto non residenziale. Il segmento residenziale, invece, ha mostrato segnali di debolezza, risentendo del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia e di condizioni finanziarie meno favorevoli, con effetti di rallentamento sugli investimenti abitativi.

Le vendite di leganti idraulici nel corso del primo semestre hanno registrato una flessione pari a 6,2% risentendo delle condizioni meteorologiche sfavorevoli che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e del progressivo rallentamento di alcuni cantieri infrastrutturali nel Nord Italia collegati al PNRR. I prezzi di vendita hanno tuttavia mantenuto una dinamica positiva, registrando un incremento su base annua. Una dinamica analoga ha interessato anche le consegne di calcestruzzo, risultate in calo del 6,3% rispetto al 2025, a fronte di prezzi medi di vendita in lieve miglioramento anno su anno. Alla luce di tali andamenti il giro d'affari si è attestato a 393,5 milioni, in lieve contrazione rispetto ai 402,5 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Esso comprende un contributo pari a 3,4 milioni derivante dall'acquisizione di un nuovo impianto di betonaggio. Al netto di tale variazione, il risultato avrebbe registrato una contrazione del 3,1%. Il margine operativo lordo è invece passato da 84,0 a 100,8 milioni (+20,0%), beneficiando di proventi non ricorrenti pari a 7,5 milioni, al netto di tali componenti straordinarie il margine operativo lordo ricorrente è passato da 84,3 a 93,3 milioni.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	393,5	402,5	-2,2%
Margine operativo lordo	100,8	84,0	+20,0%
Margine operativo lordo ricorrente	93,3	84,3	+10,7%
% sui ricavi netti	23,7	20,9	
Investimenti	35,3	111,3	-68,3%
Addetti a fine periodo (numero)	1.543	1.497	

STATI UNITI D'AMERICA

Nel primo semestre, l'economia statunitense ha continuato a crescere a un ritmo moderato ma solido, sostenuta dalla domanda interna, con consumi e investimenti ancora dinamici, in particolare nei settori tecnologici. Il contributo del settore estero è risultato negativo, a fronte di importazioni sostenute. Il mercato del lavoro ha mostrato un graduale raffreddamento, pur restando su livelli elevati, mentre l'inflazione ha registrato una temporanea accelerazione legata soprattutto ai prezzi energetici. In tale contesto, le condizioni finanziarie si sono mantenute restrittive e la fiducia delle famiglie si è indebolita, nonostante una generale resilienza dell'economia.

Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno registrato una flessione e le previsioni per il 2026 non indicano una ripresa significativa. Il comparto residenziale ha continuato a risentire dell'impatto dei tassi di interesse ancora elevati, che hanno frenato la domanda e i nuovi investimenti. Anche il settore non residenziale privato ha mostrato segnali di debolezza, in particolare nel comparto manifatturiero e industriale. Una nota positiva è invece arrivata dagli investimenti nella costruzione di data center e nelle infrastrutture correlate, sostenuti dalla crescente domanda legata all'intelligenza artificiale e ai servizi cloud. Al contrario, l'edilizia pubblica ha proseguito il proprio percorso di crescita, beneficiando degli ultimi effetti espansivi dell'Infrastructure Investment and Jobs Act (IIJA) e dei programmi federali di investimento infrastrutturale.

Le nostre consegne di cemento, nonostante un lieve rallentamento registrato nei mesi primaverili a causa delle abbondanti precipitazioni, in particolare in Texas, il solido avvio d'anno ha consentito di chiudere il semestre con volumi in crescita dello 1,6% rispetto al corrispondente periodo del 2025. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, concentrata prevalentemente in Texas, ha invece mostrato una dinamica meno favorevole, chiudendo il periodo con volumi in diminuzione dello 1,5%. Sul fronte dei prezzi, quelli medi di vendita del cemento in valuta locale si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto ai livelli di fine 2025, pur risultando in lieve flessione rispetto alla media del primo semestre dello scorso esercizio, mentre i prezzi del calcestruzzo preconfezionato hanno confermato un andamento stabile e sostanzialmente in linea con quelli registrati nel corrispondente periodo del 2025.

Il fatturato del periodo si è attestato a 733,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 787,1 milioni del 2025 (-6,9%). La redditività operativa ha evidenziato una contrazione ancora più marcata, con il margine operativo lordo sceso da 235,1 a 186,5 milioni (-20,7%). Su tale andamento hanno inciso sia il contesto di mercato meno favorevole sia l'incremento dei costi unitari di produzione, penalizzati dal permanere di pressioni inflattive e, in particolare, dall'aumento dei costi dei combustibili. La svalutazione del dollaro statunitense nei confronti dell'euro (-6,8%) ha inoltre avuto un impatto negativo sulla conversione dei risultati conseguiti negli Stati Uniti. A cambi costanti, il fatturato avrebbe registrato una flessione del 0,6%, mentre il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 15,3%.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	733,0	787,1	-6,9%
Margine operativo lordo	186,5	235,1	-20,7%
% sui ricavi netti	25,4	29,9	
Investimenti	117,5	127,4	-7,7%
Addetti a fine periodo (numero)	2.371	2.395	

GERMANIA

Le più recenti stime indicano che l'economia tedesca si trova in una fase di fragile ripresa dopo un prolungato periodo di stagnazione, con una crescita del PIL prevista allo 0,6% nel 2026. La domanda interna, già indebolita da anni di elevata incertezza economica, continua a risentire dell'aumento dei costi e della persistente pressione inflazionistica, con un'inflazione stimata al 2,9% nel 2026. A sostenere l'attività economica contribuiscono il rafforzamento degli incentivi pubblici, inclusi gli investimenti infrastrutturali e la maggiore spesa destinata ai settori strategici. Gli investimenti mostrano segnali di graduale recupero, trainati principalmente dalla componente pubblica, mentre il settore delle costruzioni continua a essere penalizzato dagli elevati costi di finanziamento e dalla debolezza della domanda residenziale. Persistono inoltre le criticità legate ai prezzi dell'energia, che continuano a comprimere i margini delle imprese industriali e a ridurre la competitività del comparto manifatturiero tedesco. Nel medio termine, i consumi privati dovrebbero beneficiare della crescita dei salari reali e del progressivo rallentamento dell'inflazione, favorendo una moderata ripresa dell'attività economica, sebbene il contesto resti caratterizzato da un'elevata cautela da parte di famiglie e imprese, anche alla luce delle persistenti tensioni geopolitiche ed energetiche.

Dopo la debolezza registrata nel primo trimestre, principalmente riconducibile alle condizioni meteorologiche sfavorevoli, anche il secondo trimestre ha evidenziato un andamento moderato, risentendo sia di una domanda di mercato meno dinamica sia di un contesto operativo ancora poco favorevole. Nel complesso del primo semestre, le vendite del settore cemento si sono attestate su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli del 2025 (-3,5%). I prezzi medi di vendita hanno tuttavia mostrato un moderato rafforzamento, contribuendo a mitigare l'impatto della flessione dei volumi sui ricavi. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, le consegne hanno registrato una contrazione del 6,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, mentre i prezzi medi di vendita hanno confermato una dinamica favorevole, risultando in miglioramento rispetto al 2025.

In tale contesto, il giro d'affari ha evidenziato una lieve flessione, attestandosi a 378,4 milioni rispetto ai 388,2 dell'esercizio precedente. L'acquisizione di nuovi impianti di betonaggio ha contribuito al risultato per 4,4 milioni. Escludendo tale effetto, il risultato avrebbe registrato una contrazione del 3,7%. Il margine operativo lordo ha invece registrato una contrazione del 25,2%, passando da 50,7 a 37,9 milioni, principalmente per effetto della maggiore incidenza dei costi fissi sui volumi di attività.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	378,4	388,2	-2,5%
Margine operativo lordo	37,9	50,7	-25,2%
% sui ricavi netti	10,0	13,1	
Investimenti	37,8	22,5	+67,9%
Addetti a fine periodo (numero)	1.764	1.726	

LUSSEMBURGO E PAESI BASSI

Nel 2026 l'economia del Lussemburgo dovrebbe proseguire su un sentiero di crescita moderata, sostenuta dalla ripresa dei consumi privati, dal miglioramento delle condizioni di finanziamento e dalla tenuta del settore dei servizi finanziari. Anche gli investimenti mostrano segnali di recupero, favoriti dal graduale allentamento dei tassi e dal sostegno pubblico, mentre il comparto delle costruzioni beneficia di una fase di stabilizzazione dopo il recente rallentamento. L'inflazione è prevista intorno al 2,7%, contribuendo al rafforzamento del potere d'acquisto delle famiglie, mentre la crescita del PIL si attesta circa all'1,6%, in un contesto ancora esposto alla debole domanda europea e alle incertezze internazionali.

Nei Paesi Bassi la crescita economica è prevista in rallentamento nei prossimi anni, passando dall'1,8% nel 2025 all'1,0% nel 2026 e all'1,1% nel 2027, a causa dell'incertezza globale e di vincoli strutturali interni che limitano consumi, investimenti e commercio. L'inflazione, sostenuta soprattutto dall'aumento dei prezzi energetici, è attesa mantenersi su livelli relativamente elevati nel breve periodo, per poi ridursi gradualmente con il progressivo attenuarsi delle pressioni sui costi. Nel complesso, la domanda interna rimane sostenuta principalmente dalla spesa pubblica, ma le prospettive restano moderate a causa delle persistenti pressioni sui costi e delle difficoltà strutturali dell'economia.

Durante la prima metà dell'anno, le consegne di cemento si sono mantenute in linea con quelle registrate nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. La performance è stata sostenuta dalla buona tenuta dei mercati domestico e francese, che ha compensato la minore dinamica del mercato belga. I prezzi medi di vendita hanno inoltre evidenziato un lieve miglioramento rispetto ai livelli del 2025. Nel settore del calcestruzzo preconfezionato (Paesi Bassi), le consegne hanno registrato una flessione del 8,2%, risentendo del rinvio di alcuni progetti da parte della clientela, nonché di condizioni meteorologiche sfavorevoli, caratterizzate da un inverno particolarmente rigido e da un'ondata di calore eccezionale a fine giugno. I prezzi medi di vendita hanno invece evidenziato un'evoluzione positiva.

In questo contesto, il fatturato si è attestato a 97,8 milioni, con una flessione dell'1,6% rispetto ai 99,4 milioni del corrispondente periodo del 2025. Il margine operativo lordo ha evidenziato una contrazione più marcata, riducendosi da 19,0 a 12,5 milioni.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	97,8	99,4	-1,6%
Margine operativo lordo	12,5	19,0	-34,4%
% sui ricavi netti	12,7	19,1	
Investimenti	2,4	2,4	-2,3%
Addetti a fine periodo (numero)	259	270	

POLONIA

Nel 2026 l'economia polacca è attesa proseguire il ciclo espansivo, sebbene a un ritmo più moderato rispetto agli anni precedenti. Secondo le stime più recenti, il PIL è previsto espandersi del 3,5%, sostenuto principalmente dalla domanda interna e dal contributo degli investimenti, in particolare quelli connessi ai programmi finanziati dall'Unione Europea. I consumi privati, pur rallentando rispetto al 2025, continueranno a rappresentare il principale motore della crescita, mentre la domanda estera netta dovrebbe fornire un contributo lievemente negativo. L'attività economica resta concentrata nei servizi, nelle costruzioni e nei comparti maggiormente esposti alla spesa pubblica e agli investimenti infrastrutturali. L'inflazione è attesa in lieve aumento rispetto all'anno precedente, riflettendo soprattutto pressioni sui prezzi dell'energia e dei servizi.

Nel settore delle costruzioni, il 2026 conferma una dinamica eterogenea. La crescita è trainata dagli investimenti pubblici e infrastrutturali, in particolare nell'ingegneria civile e nei lavori specializzati, mentre l'edilizia residenziale e gli interventi di ristrutturazione mostrano una performance più debole, condizionata dalle condizioni finanziarie ancora restrittive e dal graduale rallentamento della domanda privata. Nel complesso, il comparto continua a essere sostenuto dalla componente pubblica, in un contesto di progressiva normalizzazione del ciclo edilizio.

Con riferimento ai volumi di vendita, il significativo rallentamento registrato nel primo trimestre, determinato principalmente da condizioni meteorologiche particolarmente avverse, ha condizionato l'andamento dell'intero semestre. Il successivo recupero osservato nel secondo trimestre, con livelli di attività sostanzialmente allineati a quelli dello stesso periodo del 2025, non è infatti risultato sufficiente a compensare integralmente la debolezza di inizio anno. Nel complesso, le consegne di cemento hanno chiuso il semestre in diminuzione del 10,6% rispetto all'esercizio precedente, mentre il settore del calcestruzzo preconfezionato ha evidenziato una contrazione del 13,4%. Sul fronte commerciale, i prezzi medi di vendita del cemento in valuta locale hanno mostrato un'evoluzione favorevole, attestandosi su livelli leggermente superiori rispetto a quelli dello scorso anno, mentre i prezzi del calcestruzzo preconfezionato hanno registrato una lieve flessione.

Il giro d'affari del periodo ha conseguentemente chiuso in calo contenuto, passando da 98,4 milioni nel 2025 a 89,1 milioni nel 2026 (-9,4%). Nonostante il miglioramento della redditività operativa, il margine operativo ha registrato una contrazione, attestandosi a 25,2 milioni (-6,3%), principalmente per effetto della riduzione dei volumi di vendita. La svalutazione dello zloty (-0,3%) ha avuto un impatto limitato sulla traduzione dei risultati in euro.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	89,1	98,4	-9,4%
Margine operativo lordo	25,2	26,9	-6,3%
% sui ricavi netti	28,3	27,3	
Investimenti	18,4	2,8	n.s.
Addetti a fine periodo (numero)	352	349	

REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA

Nel corso del 2026 l'economia della Repubblica Ceca è attesa crescere a un ritmo moderato, sostenuta principalmente dalla domanda interna e, in particolare, dai consumi delle famiglie. Il PIL è previsto in aumento di circa 1,8%, in lieve rallentamento rispetto al 2025. I consumi privati dovrebbero confermarsi il principale motore della crescita, grazie all'incremento dei salari reali e alla riduzione del tasso di risparmio delle famiglie, in un contesto di fiducia in graduale miglioramento, pur in presenza di persistenti incertezze macroeconomiche. Gli investimenti sono attesi registrare una dinamica positiva, sostenuti anche dall'utilizzo dei fondi europei. Al contrario, il contributo del commercio estero dovrebbe risultare nullo o lievemente negativo, riflettendo una domanda esterna debole e l'impatto dell'incertezza geopolitica e dei costi energetici ancora elevati, fattori particolarmente rilevanti per un'economia fortemente orientata al settore manifatturiero come quella ceca.

Nel settore delle costruzioni, l'attività mantiene un orientamento espansivo, sostenuta dalla crescita degli investimenti pubblici e dall'utilizzo dei fondi europei. La dinamica è trainata in particolare dalle opere di ingegneria civile e dai progetti infrastrutturali, mentre il comparto edilizio evidenzia un andamento più eterogeneo. Parallelamente, il mercato residenziale mostra segnali di ripresa, con un aumento dei permessi di costruzione e delle nuove abitazioni avviate, favorito dal miglioramento delle condizioni finanziarie e dalla ripresa degli investimenti privati.

Le consegne di leganti idraulici hanno confermato la dinamica positiva già evidenziata nel primo trimestre, registrando una crescita del 5,5%, sostenuta principalmente dalla vivace attività edilizia nell'area di Praga, che continua a beneficiare di un elevato numero di cantieri in corso di realizzazione. I prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, si sono mantenuti sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente. Ancora più favorevole l'andamento del settore del calcestruzzo preconfezionato, che ha evidenziato un incremento dei volumi del 10,9%, accompagnato da un ulteriore miglioramento dei prezzi di vendita.

Grazie alla positiva evoluzione dei volumi e del mix di vendita, il fatturato si è attestato a 116,3 milioni, in aumento del 15,7% rispetto ai 100,6 milioni del corrispondente periodo 2025, mentre il margine operativo lordo è cresciuto da 33,3 a 36,6 milioni (+10,0%). L'apprezzamento della corona ceca nei confronti dell'euro (+2,8%) ha inoltre contribuito favorevolmente alla traduzione dei risultati nella valuta di presentazione del gruppo; a cambi costanti, il fatturato avrebbe registrato una crescita del 12,6%, mentre il margine operativo lordo sarebbe aumentato del 7,0%.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	116,3	100,6	+15,7%
Margine operativo lordo	36,6	33,3	+10,0%
% sui ricavi netti	31,4	33,1	
Investimenti	8,1	5,8	+41,2%
Addetti a fine periodo (numero)	661	654	

BRASILE

L'attività economica brasiliana ha mostrato una moderata espansione nei primi mesi del 2026, sostenuta dalla resilienza della domanda interna, dal buon andamento del mercato del lavoro e dal rafforzamento del comparto manifatturiero. I consumi delle famiglie continuano a rappresentare il principale motore della crescita, favoriti dall'aumento dei salari reali e da condizioni del credito ancora relativamente favorevoli, sebbene più restrittive rispetto agli anni precedenti. Gli investimenti, invece, risentono dell'elevato livello dei tassi di interesse e dell'incertezza sul quadro fiscale. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione resta superiore al target della banca centrale, attestandosi intorno al 4,6%, trainata soprattutto dai rincari nei beni alimentari e nei servizi. In tale contesto, la politica monetaria mantiene un orientamento prudente, nonostante l'avvio di un graduale allentamento dei tassi ufficiali. Le più recenti previsioni macroeconomiche indicano per il 2026 una crescita del PIL pari a circa 1,6%, in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Nel settore delle costruzioni, il comparto residenziale continua a beneficiare degli incentivi legati al programma federale Minha Casa, Minha Vida, mentre i segmenti non residenziale e infrastrutturale sono sostenuti dagli investimenti in energia, trasporti e altre opere strategiche. Questo mix di domanda pubblica e privata supporta una crescita moderata ma diffusa dell'attività edilizia.

Nel corso della prima metà dell'anno, le consegne di cemento in Brasile hanno registrato una crescita del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, mentre i prezzi medi di vendita in valuta locale hanno evidenziato un incremento ancora più marcato. Beneficiando di tali favorevoli dinamiche di mercato, il fatturato è aumentato da 164,8 milioni a 204,0 milioni, con una crescita del 23,8%. Il margine operativo lordo ha raggiunto 56,1 milioni, rispetto ai 36,0 milioni del primo semestre 2025. Anche in valuta locale i risultati confermano un significativo miglioramento sia dei ricavi sia della redditività operativa. L'apprezzamento del real brasiliano (+4,4%) ha inoltre fornito un moderato contributo positivo alla conversione dei risultati in euro. A cambi costanti, il fatturato avrebbe registrato un incremento del 18,3%, mentre il margine operativo lordo sarebbe aumentato del 48,9%.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	204,0	164,8	+23,8%
Margine operativo lordo	56,1	36,0	+55,9%
% sui ricavi netti	27,5	21,8	
Investimenti	23,6	76,6	-69,2%
Addetti a fine periodo (numero)	1.266	1.199	

EMIRATI ARABI UNITI

Nel 2026 il quadro economico degli Emirati Arabi Uniti si conferma solido e dinamico, con prospettive di crescita ancora sostenute nonostante le dinamiche geopolitiche che hanno recentemente interessato direttamente la regione. La crescita continua a essere spinta sia dal settore petrolifero, che rimane una componente rilevante della base produttiva, sia, in misura sempre più significativa, dal settore non petrolifero, coerentemente con la strategia di diversificazione economica del paese. In particolare, comparti come servizi finanziari, commercio, turismo, costruzioni, real estate e logistica si confermano tra i principali driver dell'espansione, sostenuti da investimenti infrastrutturali, apertura ai capitali esteri e consolidamento del ruolo del paese come hub globale. A livello macrofinanziario, la stabilità dei prezzi e la gestione prudente della politica monetaria, ancorata al dollaro statunitense, contribuiscono a mantenere condizioni favorevoli per la crescita, mentre il rafforzamento del credito al settore privato sostiene consumi e investimenti, favorendo la prosecuzione del processo di trasformazione strutturale dell'economia verso un modello sempre più diversificato e resiliente.

In tale contesto operativo, le nostre consegne di cemento hanno mostrato un andamento in linea con le attese, per poi risentire delle tensioni geopolitiche che hanno interessato l'area mediorientale in seguito al conflitto tra Stati Uniti e Iran. In termini pro-forma, considerando che le attività negli Emirati Arabi Uniti sono consolidate soltanto a partire da maggio 2025, le consegne di cemento hanno registrato una flessione del 15,7% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento riflette anche una precisa strategia commerciale orientata al miglioramento della redditività, perseguita attraverso la riduzione delle esportazioni di clinker a basso margine e una maggiore focalizzazione sul mercato domestico, caratterizzato da condizioni di prezzo più favorevoli. Di conseguenza, i prezzi medi di vendita hanno mostrato un significativo rafforzamento, attestandosi su livelli sensibilmente superiori rispetto allo scorso anno. Su base pro-forma, i ricavi si sono attestati a 75,8 milioni, rispetto a 68,8 milioni nel 2025, mentre il margine operativo lordo è risultato pari a 10,5 milioni, rispetto a 4,8 milioni dell'esercizio precedente.

(milioni di euro)	2026
Ricavi netti	75,8
Margine operativo lordo	10,5
% sui ricavi netti	13,8
Investimenti	0,9
Addetti a fine periodo (numero)	453

RUSSIA

Le stime preliminari relative al primo trimestre del 2026 indicano un ulteriore rallentamento dell'attività economica, con una crescita annua prossima allo zero e segnali di contrazione congiunturale. La dinamica del PIL risulta frenata dall'indebolimento diffuso delle componenti interne, con consumi privati in ulteriore raffreddamento e investimenti ancora deboli, mentre il contributo del comparto industriale civile resta negativo, solo parzialmente compensato dalla tenuta dei settori legati all'industria bellica. Le entrate pubbliche da idrocarburi continuano a risentire dell'elevata volatilità dei prezzi internazionali, contribuendo a mantenere il disavanzo su livelli elevati. L'inflazione, pur in graduale riduzione rispetto ai picchi precedenti, resta sostenuta.

In ottemperanza alle sanzioni adottate dalle istituzioni europee nei confronti della Russia, dal mese di maggio 2022 Buzzi ha interrotto ogni coinvolgimento nelle attività operative delle società controllate operanti in loco. Di conseguenza le decisioni afferenti all'investimento possono essere prese solo attraverso l'assemblea degli azionisti e sono limitate a quelle che, in base al codice commerciale della Russia, spettano a tale organo, nonché a decisioni di natura straordinaria così come definite nello statuto. Le informazioni a nostra disposizione riguardo l'andamento della domanda e del mercato delle costruzioni sono pertanto limitate. Al 30 giugno 2026, il valore patrimoniale delle attività nette in Russia ammonta a 543,0 milioni di euro.

Nel periodo in esame, i ricavi netti si sono attestati a 124,4 milioni, registrando una contrazione rispetto ai 147,6 milioni dell'esercizio precedente (-15,7%). Anche il margine operativo lordo ha evidenziato una notevole riduzione, attestandosi a 16,7 milioni rispetto ai 38,3 milioni dell'anno precedente (-56,5%). La dinamica valutaria ha fornito un contributo positivo (+6,2%) nella conversione dei risultati in euro; a cambi costanti, infatti, i ricavi avrebbero mostrato una diminuzione più marcata, pari al 20,9%, così come il margine operativo lordo, che avrebbe registrato un calo del 59,2%.

(milioni di euro)	2026	2025	26/25
Ricavi netti	124,4	147,6	-15,7%
Margine operativo lordo	16,7	38,3	-56,5%
% sui ricavi netti	13,4	25,9	
Investimenti	31,2	26,7	+16,9%
Addetti a fine periodo (numero)	1.870	1.958	

MESSICO

(valutazione al patrimonio netto)

Nel corso dei primi mesi del 2026 l'attività economica del Messico si è mantenuta su ritmi contenuti, riflettendo un quadro di espansione moderata e al di sotto delle attese iniziali. La debolezza è attribuibile in larga parte al contributo limitato della domanda interna, con consumi privati e dinamica produttiva ancora poco vivaci, mentre alcuni segnali di tenuta provengono dal comparto dei servizi e dall'occupazione. L'accumulazione di capitale continua, tuttavia, a risentire di un clima di incertezza prolungato, che frena le decisioni di investimento delle imprese. Gli indicatori più recenti suggeriscono inoltre una fase di raffreddamento dell'attività complessiva, accompagnata da un rallentamento del ciclo espansivo del mercato del lavoro. In questo contesto, le prospettive per il 2026 indicano un'espansione del PIL intorno all'1,2%, accompagnata da un graduale rientro dell'inflazione verso livelli prossimi al 3,9% entro il 2028, in un quadro di stabilità macroeconomica complessivamente preservata ma caratterizzato da rischi legati al contesto esterno e alle modifiche dell'accordo commerciale nordamericano.

Dopo i segnali positivi emersi nel primo trimestre, la joint venture ha ulteriormente consolidato il proprio percorso virtuoso nel secondo trimestre dell'anno. Al termine del semestre, i volumi di vendita del cemento hanno registrato un incremento del 12,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, mentre i prezzi di vendita, espressi in valuta locale, hanno evidenziato un progressivo rafforzamento nel corso dei mesi. Nel comparto del calcestruzzo preconfezionato, l'andamento è risultato più debole, con volumi in flessione del 5,8%; tale flessione è stata tuttavia compensata dal favorevole andamento dei prezzi, che hanno evidenziato un'evoluzione positiva nel corso del semestre. In questo contesto, il fatturato, riferito al 100% della joint venture, si è attestato a 572,1 milioni, in aumento del 26,4% rispetto al corrispondente periodo del 2025, mentre il margine operativo lordo ha raggiunto 264,9 milioni, rispetto ai 214,1 milioni del primo semestre dell'esercizio precedente, confermando un eccellente livello di redditività operativa. I risultati hanno inoltre beneficiato dell'apprezzamento del peso messicano nei confronti dell'euro (+6,5%). A parità di cambio, la crescita del fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata pari rispettivamente al 18,1% e al 15,6%.

La quota di utile riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 62,8 milioni (49,2 milioni nel 2025).

GESTIONE DEL RISCHIO E DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

Buzzi ha definito un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con procedure volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Le società comprese nel perimetro di valutazione dei rischi sono la capogruppo Buzzi SpA e le principali controllate. I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto economico, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rilevanza. Vengono analizzate qui di seguito le categorie relative ai rischi che sottendono l'attività operativa delle nostre aziende.

In generale i rischi riflettono l'instabilità dell'attuale quadro politico, economico e finanziario. In ottemperanza alle sanzioni adottate dalle istituzioni europee nei confronti della Russia, già dal mese di maggio 2022 Buzzi ha interrotto ogni coinvolgimento nelle attività operative delle società controllate in Russia. In questo contesto il gruppo e in particolare la controllata tedesca Dyckerhoff monitorano l'evoluzione, al fine di agire tempestivamente per mitigare i rischi di procedure sanzionatorie e i possibili impatti diretti e indiretti.

Il rischio paese Russia permane elevato, e con esso quello relativo alle nostre partecipazioni che operano direttamente in quel territorio. Negli Emirati Arabi Uniti, le attività della controllata Gulf Cement Company sono esposte ai potenziali impatti derivanti dalle tensioni geopolitiche dell'area mediorientale.

I rischi sono rilevati con riferimento a un orizzonte temporale di breve - medio e lungo termine. Le principali categorie di rischi a breve - medio termine a cui il gruppo è esposto sono: rischi geopolitici e socio-economici, rischi valutari e rischi operativi.

Rischi geopolitici e socio-economici: per le nostre società che operano in Russia permangono i rischi di esproprio o danni agli impianti. Negli Emirati Arabi Uniti sussiste il rischio di interruzioni e ritardi nella catena degli approvvigionamenti, con possibili impatti sulla disponibilità dei prodotti di importazione.

Rischi valutari: sul fronte valutario rischio di impatti negativi derivanti dalla conversione in euro dei bilanci espressi in valuta estera. Nella valutazione dei rischi si è ipotizzata un'oscillazione del 10% delle valute locali contro l'euro rispetto ai cambi di budget. I rischi valutari sono ulteriormente illustrati alla nota 4 del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Rischi operativi legati alle materie prime e ai costi energetici: rischio di aumento del costo dei combustibili e dell'energia elettrica e di minor disponibilità di materie prime (sottoprodotti) di processi industriali, quali gesso sintetico e loppa.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, nonché degli accantonamenti ove necessario, i rischi residui rappresentano una frazione contenuta del patrimonio netto. Le simulazioni su potenziali accadimenti contemporanei di più rischi forniscono impatti e probabilità di accadimento molto limitati.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 46 del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico e geopolitico ancora caratterizzato da significativi elementi di incertezza, la società ha conseguito nel primo semestre del 2026 risultati operativi solidi, sostenuti dalla tenuta dei volumi di vendita e dal favorevole andamento dei prezzi. Tuttavia, il progressivo incremento dei costi di produzione nei principali mercati di presenza, unitamente all'effetto sfavorevole dei movimenti valutari, in particolare la svalutazione del dollaro rispetto all'euro, hanno penalizzato la performance operativa, esercitando una certa pressione sulla redditività caratteristica.

Con riferimento all'evoluzione dell'attività nella seconda parte dell'esercizio, non prevediamo sostanziali cambiamenti rispetto al contesto macroeconomico e geopolitico osservato nel primo semestre. Le tensioni internazionali e le persistenti incertezze economiche continuano infatti a influenzare i mercati, con effetti che si manifestano principalmente attraverso pressioni inflazionistiche sui costi operativi. Nei nostri principali mercati di riferimento ci attendiamo una domanda sostanzialmente in linea con quella registrata nei primi sei mesi dell'anno.

In Italia, dopo il progressivo rallentamento osservato nel semestre, stimiamo che i volumi di vendita continueranno a risentire della debolezza del comparto residenziale e del graduale ridimensionamento delle opere connesse al PNRR. Riteniamo tuttavia che gli incrementi di prezzo attuati a inizio anno, unitamente ai benefici derivanti dalle misure di Energy Release, possano contribuire a preservare livelli di redditività soddisfacenti.

Negli Stati Uniti, il buon andamento registrato nella prima parte dell'anno dovrebbe consentirci di chiudere l'esercizio con volumi sostanzialmente in linea con quelli del 2025. Permane tuttavia un contesto competitivo, specialmente in Texas, impegnativo sul fronte dei prezzi, dove risulta sempre più difficile ottenere adeguamenti in grado di compensare il continuo incremento dei costi operativi.

In Europa Centrale, dopo un avvio d'anno particolarmente debole, prevediamo un graduale miglioramento dei volumi di vendita accompagnato da alcuni progressi sul fronte dei prezzi. In Germania, tuttavia, il significativo incremento dei costi già emerso al termine del primo semestre ci porta a prevedere una contrazione della marginalità anno su anno.

In Europa Orientale, e in particolare in Polonia e Repubblica Ceca, le condizioni di mercato rimangono favorevoli; ci attendiamo pertanto di chiudere l'esercizio con risultati operativi e livelli di marginalità soddisfacenti.

In Brasile, l'elevato utilizzo della capacità produttiva, abbinato al significativo recupero dei prezzi registrato negli ultimi trimestri e la crescita dei volumi di vendita supportano aspettative favorevoli anche per il secondo semestre. Prevediamo, pertanto, una chiusura d'esercizio positiva e in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente.

Gli Emirati Arabi Uniti restano infine il mercato maggiormente esposto agli effetti delle persistenti tensioni geopolitiche nell'area mediorientale. Pur prevedendo un miglioramento della performance operativa grazie alle azioni manageriali e commerciali implementate fin dall'acquisizione, i risultati continueranno a risentire delle difficoltà logistiche e delle maggiori complessità operative nella regione. Ci attendiamo comunque una chiusura dell'esercizio con risultati superiori a quelli del 2025, sebbene leggermente inferiori alle nostre iniziali aspettative.

Alla luce degli elementi sopra descritti, stimiamo di ottenere nell'intero esercizio 2026 un margine operativo lordo ricorrente compreso tra 1.100 e 1.200 milioni di euro.

* * *

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob n. 11971/99, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Buzzi utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA/2015/1415, comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi e oneri non ricorrenti):

- oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
- svalutazioni/rivalutazioni di attività correnti, esclusi i crediti commerciali, superiori a 1 milione di euro
- accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
- costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
- plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti e immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro
- altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria superiori a 3 milioni di euro, ovvero riferibili a eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione

La riconciliazione tra il margine operativo lordo e il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

(milioni di euro)	2026	2025
Margine operativo lordo	482,7	526,0
Altri proventi	(7,5)	-
Altri oneri	-	0,4
Margine operativo lordo ricorrente	475,2	526,3

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Indebitamento netto/Disponibilità netta:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a breve termine. Quindi comprende tutte le passività, la parte corrente delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme agli orientamenti ESMA32-382-1138.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Conto economico consolidato	22
Conto economico complessivo consolidato	23
Stato patrimoniale consolidato	24
Rendiconto finanziario consolidato	26
Variazioni di patrimonio netto consolidato	27
Note ai prospetti contabili semestrali consolidati	28
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	66
Relazione della società di revisione	67

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Nota	1° sem 2026	1° sem 2025
Ricavi netti	8	2.188.539	2.187.420
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(41.076)	(25.091)
Altri ricavi operativi	9	24.280	24.926
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	(788.675)	(786.900)
Servizi	11	(516.109)	(500.388)
Costi del personale	12	(342.988)	(328.159)
Altri costi operativi	13	(41.294)	(45.835)
Margine operativo lordo		482.677	525.973
Ammortamenti	14	(170.084)	(160.090)
Svalutazioni	14	(1.210)	-
Risultato operativo		311.383	365.883
Risultati delle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	15	68.146	59.919
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	16	82	(654)
Proventi finanziari	17	89.721	169.660
Oneri finanziari	17	(34.697)	(48.793)
Utile prima delle imposte		434.635	546.015
Imposte sul reddito	18	(110.184)	(156.258)
Utile del periodo		324.451	389.757
Attribuibile a:			
Azionisti della società		324.010	386.312
Azionisti terzi		441	3.445
(euro)			
Utile per azione	19		
base		1,807	2,134

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Nota	1° sem 2026	1° sem 2025
Utile del periodo		324.451	389.757
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico			
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro		10.455	7.987
Variazioni nel valore equo delle partecipazioni	25	-	65
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate		(2.678)	(2.420)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico		7.777	5.632
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico			
Differenze di conversione	33	172.803	(290.721)
Differenze di conversione riferite alle società collegate e a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	33	17.522	(13.190)
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		190.326	(303.911)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte		198.103	(298.279)
Totale conto economico complessivo del periodo		522.554	91.478
Attribuibile a:			
Azionisti della società		520.601	89.939
Azionisti terzi		1.953	1.539

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Nota	30.06.2026	31.12.2025
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	20	906.422	868.960
Altre attività immateriali	20	124.653	123.078
Attività in diritto d'uso	21	89.487	89.143
Immobili, impianti e macchinari	22	4.086.674	3.874.056
Investimenti immobiliari	23	14.735	14.722
Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	24	581.576	538.910
Partecipazioni al valore equo	25	15.177	14.579
Attività fiscali differite		128.191	129.915
Attività per piani a benefici definiti	36	3.928	1.963
Crediti e altre attività non correnti	26	63.120	57.711
		6.013.963	5.713.037
Attività correnti			
Rimanenze	27	928.625	930.415
Crediti commerciali	28	700.787	571.497
Altri crediti	29	362.826	302.754
Disponibilità liquide	30	1.208.824	1.401.990
		3.201.062	3.206.656
Attività possedute per la vendita	31	1.509	5.120
Totale Attività		9.216.534	8.924.813

(migliaia di euro)	Nota	30.06.2026	31.12.2025
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	32	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni		458.696	458.696
Altre riserve	33	194.256	(10.276)
Utili portati a nuovo		6.984.076	6.795.793
Azioni proprie		(461.101)	(280.830)
		7.299.564	7.087.020
Patrimonio netto di terzi	34	47.924	50.728
Totale Patrimonio netto		7.347.488	7.137.748
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	35	352.836	305.527
Debiti per locazioni	21	62.887	63.713
Benefici per i dipendenti	36	195.298	206.179
Fondi per rischi e oneri	37	96.960	92.523
Passività fiscali differite		428.237	414.216
Altri debiti non correnti	38	3.429	4.117
		1.139.647	1.086.275
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	35	22.744	23.622
Finanziamenti a breve termine	35	34.628	20.919
Quota corrente dei debiti per locazioni	21	28.545	27.257
Debiti commerciali	39	324.262	382.412
Debiti per imposte sul reddito	40	103.672	54.189
Fondi per rischi e oneri	37	34.968	31.722
Altri debiti	41	180.580	160.669
		729.399	700.790
Totale Passività		1.869.046	1.787.065
Totale Patrimonio netto e Passività		9.216.534	8.924.813

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Nota	1° sem 2026	1° sem 2025
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	42	338.356	460.273
Interessi passivi pagati		(8.502)	(13.837)
Imposte sul reddito pagate		(68.357)	(92.175)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		261.497	354.261
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	20	(5.581)	(973)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	22	(258.285)	(218.434)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite		-	(113.863)
Investimenti in altre partecipazioni	25	(6.178)	(44.594)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali e immateriali		5.815	5.181
Prezzo di realizzo partecipazioni		100	32.074
Variazione dei crediti finanziari		(30.760)	10.365
Dividendi delle partecipazioni	17, 24	40.936	5.764
Interessi attivi incassati		24.478	30.904
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività d'investimento		(229.475)	(293.576)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	35	349.167	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	35	(304.262)	(10.187)
Variazione dei finanziamenti a breve termine	35	11.743	(645)
Rimborsi di debiti per locazioni	21	(16.238)	(13.326)
Variazione degli altri debiti finanziari		8.044	18.835
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo		(5.143)	-
Acquisto azioni proprie	32	(180.271)	(2.723)
Dividendi pagati ad azionisti della società	43	(123.396)	(123.714)
Dividendi pagati ad azionisti terzi		(86)	(80)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		(260.442)	(131.840)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		(228.420)	(71.155)
Disponibilità liquide iniziali		1.401.990	1.410.439
Differenze di conversione		35.254	(66.183)
Variazione area di consolidamento		-	(4)
Disponibilità liquide finali	30	1.208.824	1.273.097

VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Sovra-prezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
Saldi al 1 gennaio 2025	123.637	458.696	326.883	5.971.501	(278.107)	6.602.610	3.453	6.606.063
Utile del periodo	-	-	-	386.312	-	386.312	3.445	389.757
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	(301.939)	5.566	-	(296.373)	(1.906)	(298.279)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(301.939)	391.878	-	89.939	1.539	91.478
Dividendi deliberati	-	-	-	(126.717)	-	(126.717)	(80)	(126.797)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	555	-	555	-	555
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(2.723)	(2.723)	-	(2.723)
Altri movimenti	-	-	(15.845)	14.258	-	(1.587)	44.558	42.971
Saldi al 30 giugno 2025	123.637	458.696	9.099	6.251.475	(280.830)	6.562.077	49.470	6.611.547
Saldi al 1 gennaio 2026	123.637	458.696	(10.276)	6.795.793	(280.830)	7.087.020	50.728	7.137.748
Utile del periodo	-	-	-	324.010	-	324.010	441	324.451
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	188.816	7.775	-	196.591	1.512	198.103
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	188.816	331.785	-	520.601	1.953	522.554
Dividendi deliberati	-	-	-	(124.811)	-	(124.811)	-	(124.811)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	1.157	-	1.157	-	1.157
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(180.271)	(180.271)	-	(180.271)
Altri movimenti	-	-	15.716	(19.848)	-	(4.132)	(4.757)	(8.889)
Saldi al 30 giugno 2026	123.637	458.696	194.256	6.984.076	(461.101)	7.299.564	47.924	7.347.488

NOTE AI PROSPETTI CONTABILI SEMESTRALI CONSOLIDATI

1. INFORMAZIONI GENERALI

Buzzi SpA ("la società") e le sue controllate (nell'insieme "il gruppo" o "Buzzi") producono, distribuiscono e vendono cemento, calcestruzzo preconfezionato e aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d'America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Brasile, Emirati Arabi Uniti, Russia e Messico.

Buzzi SpA è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano. La sede legale e amministrativa è situata in Italia a Casale Monferrato (AL), in Via Luigi Buzzi 6. La società è quotata sul mercato Euronext Milan.

Buzzi SpA è controllata da Fimedi SpA, che direttamente e indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 53,515% delle azioni e il 69,549% dei diritti di voto. Fimedi SpA ha sede legale in Torino (TO), Corso Re Umberto 10.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione della presente relazione semestrale in data 4 agosto 2026.

2. FORMA E CONTENUTO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato redatto ai sensi dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998 e predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS), secondo l'informativa prevista dallo IAS 34 Bilanci intermedi, nella prospettiva della continuità aziendale. Esso dovrebbe essere letto unitamente al bilancio consolidato della società chiuso al 31 dicembre 2025.

La redazione di un bilancio intermedio richiede l'effettuazione, da parte della direzione, di giudizi, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili, i valori delle attività e delle passività iscritte, gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. I risultati effettivi possono essere diversi da quelli stimati. Nella redazione del presente bilancio intermedio, i giudizi significativi effettuati dalla direzione nell'applicazione dei principi contabili di gruppo sono gli stessi del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, con l'eccezione della variazione nelle stime che sono necessarie per la determinazione delle imposte sul reddito del periodo.

La società non evidenzia nei prospetti di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario l'ammontare delle posizioni con parti correlate, distintamente dalle voci di riferimento (ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006). Tale indicazione non è ritenuta rilevante ai fini della rappresentazione della posizione patrimoniale ed economica del gruppo; inoltre, le operazioni con parti correlate sono riportate nella nota 46 del presente bilancio consolidato semestrale.

Ove necessario, le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti e integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo.

Conversione delle valute estere

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico di tutte le società del gruppo la cui valuta funzionale è diversa dalla valuta di presentazione sono stati convertiti utilizzando i seguenti tassi di cambio:

	Finale		Medio	
(euro 1 = Valuta)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	1° sem 2026	1° sem 2025
Dollaro USA	1,1394	1,1750	1,1666	1,0927
Corona ceca	24,2560	24,2370	24,3130	25,0016
Rublo russo*	89,1486	94,9690	89,2025	95,0961
Zloty polacco	4,2955	4,2210	4,2423	4,2313
Fiorino ungherese	356,3000	385,1500	372,2594	404,5722
Real brasiliano	5,9003	6,4364	6,0127	6,2913
Dirham emiratino**	4,1844	4,3152	4,2843	4,1856
Peso messicano	19,9030	21,1180	20,3754	21,8035
Dinaro algerino	151,7638	152,0642	153,5543	145,6799

* fonte: Bloomberg

** il cambio medio 2025 si riferisce al periodo maggio-giugno

3. PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 al quale si rinvia per maggiori dettagli, a eccezione di quanto esposto nel seguito del presente paragrafo.

Alcuni processi valutativi, in particolare la determinazione di eventuali riduzioni durevoli di valore delle attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi sia indicazione di impairment che richieda un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Analogamente, le valutazioni attuariali riferite alla determinazione dei benefici per i dipendenti sono normalmente elaborate solo in occasione della predisposizione del bilancio annuale.

La presente Relazione finanziaria semestrale è redatta in conformità allo IAS 34. Le imposte sul reddito sono pertanto iscritte utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile all'utile o alla perdita attesi per l'intero esercizio.

Principi, emendamenti e interpretazioni applicati nel 2026

I seguenti principi, emendamenti e interpretazioni non sono rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio intermedio.

IFRS 9 e IFRS 7 Modifiche ai requisiti di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (emendamenti con efficacia dal 1 gennaio 2026): risolve alcune questioni identificate durante la revisione post-implementazione dei requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

Modifiche agli IFRS 9 e IFRS 7 (emendamenti efficaci dal 1 gennaio 2026): chiarisce i requisiti per l'esenzione "uso proprio" e introduce nuovi obblighi informativi.

Modifiche annuali agli standard contabili IFRS Volume 11 (emendamenti efficaci dal 1 gennaio 2026): include una serie di modifiche a cinque standard contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7), finalizzate a migliorare la chiarezza e la coerenza dei principi contabili.

Principi, emendamenti e interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (emendamenti): vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. L'utile (o la perdita) completo viene rilevato quando un'operazione si riferisce a un settore di attività (che si trovi o no all'interno di una controllata). Un utile o perdita parziale si iscrive quando un'operazione coinvolge beni che non costituiscono un settore di attività, anche se tali beni si trovano in una controllata. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno rinviato a tempo indeterminato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio: introduce nuovi requisiti di presentazione e informativa di bilancio per le società che applicano gli IFRS (con efficacia dal 1 gennaio 2027).

IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica (con efficacia dal 1 gennaio 2027): specifica gli obblighi informativi ridotti che una società può applicare al posto degli obblighi informativi previsti da altri principi contabili IFRS. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno completato il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio e la data di efficacia.

Modifiche all'IFRS 19 (emendamenti efficaci dal 1 gennaio 2027): estendono l'ambito dei requisiti di riduzione delle disclosure per includere anche tutte le nuove norme e modifiche IFRS pubblicate tra febbraio 2021 e maggio 2024, non presenti nella versione originale di IFRS 19. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno completato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.

Modifiche allo IAS 21 (emendamenti efficaci dal 1 gennaio 2027): integra il principio con regole chiare su come tradurre i bilanci quando la valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionaria. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno completato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.

IFRS 20 Attività e passività regolamentate (con efficacia dal 1 gennaio 2029): introduce un nuovo modello contabile in base al quale una società soggetta a regolazione tariffaria, che soddisfa i criteri di applicazione, rileva attività regolatorie e passività regolatorie. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno completato il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio e la data di efficacia.

Modifiche allo IAS 28 (emendamenti efficaci dal 1 gennaio 2027): chiariscono l'ambito di applicazione dell'opzione del valore equo prevista dallo IAS 28 per determinate categorie di entità. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno completato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.

Gli eventuali impatti derivanti dall'applicazione di tali nuovi principi/emendamenti sono in fase di valutazione.

4. GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza, talvolta, strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte a identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Il seguente bilancio consolidato intermedio non comprende tutte le informazioni integrative di gestione del rischio finanziario richieste per il bilancio annuale; pertanto, esso dovrebbe essere letto unitamente al bilancio consolidato della società chiuso al 31 dicembre 2025.

Dalla chiusura dell'esercizio precedente alla data della presente relazione non ci sono state variazioni organizzative nel servizio di gestione del rischio o nelle relative procedure.

4.2 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo. I diversi livelli sono definiti come segue:

- quotazioni del prezzo (non rettificata) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati e ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività valutate al valore equo al 30 giugno 2026:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Crediti e altre attività non correnti	10.297	1.418	-	11.715
Partecipazioni al valore equo	-	-	15.177	15.177
Totale Attività	10.297	1.418	15.177	26.892

La seguente tabella presenta le attività valutate al valore equo al 31 dicembre 2025:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Crediti e altre attività non correnti	9.782	1.273	-	11.055
Partecipazioni al valore equo	-	-	14.579	14.579
Totale Attività	9.782	1.273	14.579	25.634

Nel primo semestre 2026 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di valore equo.

I crediti e altre attività non correnti sono costituiti da depositi a garanzia dei piani previdenziali a contribuzione definita negli Stati Uniti. Queste attività sono classificate come livello 1 o livello 2 nella gerarchia del valore equo, con contropartita in conto economico.

Le partecipazioni comprese nella voce di bilancio partecipazioni al valore equo sono tutte iscritte al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) e rientrano nel

livello 3. Quando non è disponibile un piano pluriennale, la valutazione al patrimonio netto contabile è considerata come la migliore approssimazione del valore equo (nota 25).

Il gruppo possiede diversi strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo nello stato patrimoniale. Per la maggior parte di questi strumenti (crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, debiti commerciali, altri crediti, altri debiti) si ritiene che il valore contabile approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie a lungo termine, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4.3 Altri rischi

Per quanto riguarda gli altri rischi, si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

5. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del primo semestre 2026 non sono avvenute variazioni nell'area di consolidamento.

A seguito del conflitto Russia-Ucraina, che ha determinato l'imposizione di sanzioni alla Russia da parte delle istituzioni europee, dal 2022 abbiamo cessato qualsiasi coinvolgimento operativo nell'attività svolta dalla controllata SLK Cement, pur continuando a mantenere il controllo dal punto di vista dei principi contabili, in conformità a IFRS 10 - Bilancio consolidato.

6. STAGIONALITÀ DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA

La domanda di cemento, calcestruzzo preconfezionato e altri materiali per l'edilizia è stagionale, poiché le condizioni meteorologiche influenzano i livelli di attività nel settore delle costruzioni. Buzzi solitamente deve affrontare una riduzione delle vendite nel primo e nel quarto trimestre, che riflette gli effetti del periodo invernale, e tendenzialmente realizza un incremento delle vendite nel secondo e terzo trimestre, che riflette gli effetti del periodo estivo.

7. SETTORI OPERATIVI

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati e allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni. Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività e analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare, il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati. Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo. Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di settore analizzato dagli amministratori esecutivi.

La determinazione dei risultati economici è predisposta in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Russia.

1° sem 2026

(migliaia di euro)	Italia	USA	Europa Centrale	Europa Orientale	Brasile	UAE	Poste non allocate e rettifiche	Totale	Messico 100%
Ricavi di settore	393.484	732.976	461.206	327.403	203.994	75.795	(6.319)	2.188.539	572.103
Ricavi intrasettori	(6.319)	-	-	-	-	-	6.319	-	-
Ricavi netti da terzi	387.165	732.976	461.206	327.403	203.994	75.795	-	2.188.539	572.103
Margine operativo lordo	100.794	186.528	50.377	78.422	56.098	10.458	-	482.677	264.945
Ammortamenti	(18.188)	(73.503)	(27.312)	(20.765)	(22.117)	(8.199)	-	(170.084)	(20.659)
Svalutazioni	-	(1.210)	-	-	-	-	-	(1.210)	-
Risultato operativo	82.606	111.815	23.065	57.657	33.981	2.259	-	311.383	244.287

1° sem 2025

(migliaia di euro)	Italia	USA	Europa Centrale	Europa Orientale	Brasile	UAE*	Poste non allocate e rettifiche	Totale	Messico 100%
Ricavi di settore	402.502	787.137	471.931	346.554	164.768	21.105	(6.577)	2.187.420	452.767
Ricavi intrasettori	(6.577)	-	-	-	-	-	6.577	-	-
Ricavi netti da terzi	395.925	787.137	471.931	346.554	164.768	21.105	-	2.187.420	452.767
Margine operativo lordo	83.969	235.078	69.661	98.382	35.995	2.888	-	525.973	214.106
Ammortamenti	(15.748)	(75.105)	(26.123)	(18.407)	(22.363)	(2.361)	17	(160.090)	(17.278)
Risultato operativo	68.223	159.972	43.532	79.981	13.632	526	17	365.883	196.828

*I dati includono i mesi da maggio a giugno

8. RICAVI NETTI

I ricavi da contratti con clienti derivano da beni trasferiti in un determinato momento e da prestazioni di servizi, la cui ripartizione per mercati viene illustrata di seguito:

(migliaia di euro)	1° sem 2026		Totale
	Cemento e clinker	Calcestruzzo e aggregati naturali	
Italia	214.989	172.176	387.165
Stati Uniti d'America	586.471	146.505	732.976
Germania	220.085	145.035	365.120
Lussemburgo e Paesi Bassi	54.776	41.310	96.086
Polonia	61.771	27.365	89.136
Repubblica Ceca e Slovacchia	32.896	80.964	113.860
Brasile	203.994	-	203.994
UAE	75.795	-	75.795
Russia	124.407	-	124.407
	1.575.184	613.355	2.188.539

(migliaia di euro)	1° sem 2025		Totale
	Cemento e clinker	Calcestruzzo e aggregati naturali	
Italia	217.126	178.799	395.925
Stati Uniti d'America	627.455	159.682	787.137
Germania	221.094	152.755	373.849
Lussemburgo e Paesi Bassi	55.071	43.011	98.082
Polonia	66.875	31.557	98.432
Repubblica Ceca e Slovacchia	33.859	66.642	100.501
Brasile	164.768	-	164.768
UAE*	21.105	-	21.105
Russia	147.621	-	147.621
	1.554.974	632.446	2.187.420

*I dati includono i mesi da maggio a giugno

L'aumento di 0,1% rispetto al primo semestre 2025 è dovuto alla variazione dell'area di consolidamento per 2,8%, quasi totalmente compensata dalla sfavorevole congiuntura di mercato (-1,1%) e dalla variazione negativa dei tassi di cambio (-1,6%).

9. ALTRI RICAVI OPERATIVI

La voce accoglie i proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi caratteristici.

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Recuperi spese	4.411	4.284
Risarcimento danni	458	1.661
Affitti attivi	3.889	3.694
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	2.153	3.856
Proventi da attività secondarie	7.596	5.948
Altri	5.773	5.483
	24.280	24.926

La riga plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari, comprende gli importi relativi alle cessioni di alcuni terreni, fabbricati e altri cespiti minori, situati principalmente in Italia e Repubblica Ceca.

La riga proventi da attività secondarie comprende, tra altre cose, la vendita di Titoli di Efficienza Energetica (TEE) in Italia per 2.733 migliaia di euro.

10. MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Materie prime, materiali ausiliari e di consumo	487.751	474.031
Prodotti finiti e merci	25.125	26.051
Energia elettrica	123.956	146.847
Combustibili	133.699	121.751
Altri beni	18.144	18.220
	788.675	786.900

La voce energia elettrica include il beneficio netto derivante dal meccanismo Energy Release riconosciuto in Italia per un importo complessivo di 7.842 migliaia di euro nel 2025 e 5.271 migliaia di euro nel 2026.

11. SERVIZI

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Trasporti	291.823	280.258
Manutenzioni e prestazioni di terzi	109.623	108.828
Assicurazioni	9.087	8.732
Legali e consulenze professionali	11.344	15.374
Godimento beni di terzi	12.324	9.813
Spese viaggio	4.069	4.184
Altri	77.839	73.199
	516.109	500.388

12. COSTI DEL PERSONALE

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Salari e stipendi	256.359	245.882
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	79.797	76.726
Trattamento fine rapporto e oneri per piani a benefici definiti	3.254	3.785
Altri benefici a lungo termine	631	560
Altri	2.947	1.206
	342.988	328.159

Il numero medio dei dipendenti nel periodo è il seguente:

(numero)	1° sem 2026	1° sem 2025
Impiegati e dirigenti	4.183	4.023
Operai e intermedi	6.356	6.141
	10.539	10.164

13. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi possono derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Svalutazione crediti	220	5.054
Accantonamenti per rischi e oneri	4.821	6.283
Contributi associativi	3.429	3.388
Imposte indirette e tasse	22.809	22.867
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	790	564
Altri	9.225	7.679
	41.294	45.835

14. AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Attività immateriali	8.015	7.987
Attività in diritto d'uso	16.270	13.235
Immobili, impianti e macchinari	145.799	138.868
Svalutazioni delle attività non correnti	1.210	-
	171.294	160.090

15. RISULTATI DELLE SOCIETÀ COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le eventuali svalutazioni, illustrate nel dettaglio qui di seguito:

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Collegate		
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	(72)	(968)
Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE SpA	(186)	1.452
Laterlite SpA	3.540	3.467
Alpacem Cement dd	3.457	2.588
Alpacem Zement Austria GmbH	201	861
Altre collegate	738	1.854
	7.679	9.254
Controllo congiunto		
Corporación Moctezuma, SAB de CV	62.797	49.202
Cementi Moccia SpA	2.109	1.788
Altre a controllo congiunto	(4.439)	(325)
	60.467	50.665
	68.146	59.919

16. PLUSVALENZE (MINUSVALENZE) DA REALIZZO PARTECIPAZIONI

L'importo relativo al periodo precedente si riferiva alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Fanna Cementi Srl.

17. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Proventi finanziari		
Interessi attivi su liquidità	37.591	38.830
Interessi attivi su attività al servizio benefici per i dipendenti	6.774	6.435
Utile da acquisizione	-	36.976
Differenze attive di cambio	43.749	86.002
Dividendi da partecipazioni	112	10
Altri proventi	1.495	1.407
	89.721	169.660
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(7.714)	(11.625)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(10.751)	(11.111)
Interessi passivi su debiti per locazioni	(2.019)	(1.792)
Effetto attualizzazione passività	(361)	(647)
Differenze passive di cambio	(13.183)	(17.700)
Altri oneri	(669)	(5.918)
	(34.697)	(48.793)
Proventi (oneri) finanziari netti	55.024	120.867

Il decremento dei proventi finanziari netti rispetto al periodo precedente deriva principalmente dalle minori differenze attive di cambio sui finanziamenti passivi in dollari e dalla presenza, nel periodo posto a confronto, dell'utile provvisorio generatosi dal primo consolidamento integrale di Gulf Cement Company.

18. IMPOSTE SUL REDDITO

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Imposte correnti	107.050	150.032
Imposte differite	(1.957)	2.234
Imposte relative a esercizi precedenti	5.091	3.992
	110.184	156.258

Le imposte correnti del 2025 comprendevano ritenute alla fonte per 24.864 migliaia di euro sui dividendi distribuiti principalmente dalle società statunitensi.

19. UTILE PER AZIONE

Base

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie.

		1° sem 2026	1° sem 2025
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	324.010	386.312
Numero medio ponderato delle azioni		179.288.441	181.027.797
Utile per azione	euro	1,807	2,134

Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Siccome non esistono strumenti finanziari in circolazione aventi tali caratteristiche, l'utile per azione base e diluito coincidono in entrambi i periodi.

20. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Altre attività immateriali				
		Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	Totale
(migliaia di euro)	Avviamento				
Al 1 gennaio 2026					
Costo storico	1.230.005	111.862	5.235	85.455	202.552
Fondo ammortamento e svalutazioni	(361.045)	(52.693)	-	(26.781)	(79.474)
Valore netto	868.960	59.169	5.235	58.674	123.078
1° semestre 2026					
Valore netto di apertura	868.960	59.169	5.235	58.674	123.078
Differenze di conversione	33.583	4.151	453	3.490	8.094
Incrementi	3.879	404	747	-	1.151
Ammortamenti	-	(1.444)	-	(6.571)	(8.015)
Riclassifiche	-	414	(69)	-	345
Valore netto di chiusura	906.422	62.694	6.366	55.593	124.653
Al 30 giugno 2026					
Costo storico	1.275.935	118.287	6.366	90.314	214.967
Fondo ammortamento e svalutazioni	(369.513)	(55.593)	-	(34.721)	(90.314)
Valore netto	906.422	62.694	6.366	55.593	124.653

Al 30 giugno 2026, la voce brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende concessioni di escavazione (32.370 migliaia di euro), licenze industriali (21.547 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (2.788 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (5.989 migliaia di euro).

La colonna altro comprende le liste clienti relative alle aggregazioni aziendali avvenute in Italia e in Brasile, per un valore rispettivamente di 17.174 e 37.382 migliaia di euro.

Le differenze di conversione relative all'avviamento si riferiscono principalmente alla CGU Brasile (impatto favorevole per 32.756 migliaia di euro) e CGU Stati Uniti (impatto favorevole per 954 migliaia di euro).

La riga incrementi deriva dall'acquisizione di sette impianti di calcestruzzo in Germania e di un impianto di calcestruzzo in Italia, da cui sono emersi avviamenti iscritti in via provvisoria per rispettivi 2.942 migliaia di euro e 937 migliaia di euro.

L'avviamento al 30 giugno 2026 ammonta a 906.422 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Italia	77.691	76.753
Stati Uniti d'America	38.690	37.736
Germania	133.637	130.695
Lussemburgo	69.104	69.104
Polonia	88.082	88.210
Repubblica Ceca/Slovacchia	105.944	105.944
Brasile	393.274	360.518
	906.422	868.960

Al 30 giugno 2026, la società ha valutato la presenza di eventuali indicatori di perdite di valore sulle CGU del gruppo. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, non sono stati rilevati indicatori tali da richiedere la verifica del valore recuperabile delle attività e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun test.

21. ATTIVITÀ IN DIRITTO D'USO E DEBITI PER LOCAZIONI

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altro	Totale
Al 1 gennaio 2026					
Costo storico	57.228	12.895	118.433	25.252	213.808
Fondo ammortamento e svalutazioni	(29.253)	(5.668)	(75.129)	(14.615)	(124.665)
Valore netto	27.975	7.227	43.304	10.637	89.143
1° semestre 2026					
Valore netto di apertura	27.975	7.227	43.304	10.637	89.143
Differenze di conversione	318	15	1.100	141	1.574
Incrementi e altro	4.308	3.433	3.382	4.439	15.562
Estinzioni	(318)	(1)	(93)	(110)	(522)
Ammortamenti	(3.532)	(984)	(8.829)	(2.925)	(16.270)
Valore netto di chiusura	28.751	9.690	38.864	12.182	89.487
Al 30 giugno 2026					
Costo storico	61.110	16.348	124.326	27.366	229.150
Fondo ammortamento e svalutazioni	(32.359)	(6.658)	(85.462)	(15.184)	(139.663)
Valore netto	28.751	9.690	38.864	12.182	89.487

I debiti per locazioni iscritti tra le passività al 30 giugno 2026 ammontano a 91.432 migliaia di euro.

22. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobiliz- zazioni in corso e acconti	Altro	Totale
Al 1 gennaio 2026						
Costo storico	3.263.900	5.779.891	780.551	438.939	188.873	10.452.154
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.418.891)	(4.526.254)	(502.148)	(92)	(130.713)	(6.578.098)
Valore netto	1.845.009	1.253.637	278.403	438.847	58.160	3.874.056
1° semestre 2026						
Valore netto di apertura	1.845.009	1.253.637	278.403	438.847	58.160	3.874.056
Differenze di conversione	55.005	31.602	9.317	16.090	1.561	113.575
Incrementi	2.901	38.090	13.561	192.396	2.152	249.100
Cessioni e altro	(27)	(752)	(449)	-	(26)	(1.254)
Ammortamenti	(25.257)	(89.944)	(24.319)	-	(6.279)	(145.799)
Svalutazioni	-	(109)	-	(1.101)	-	(1.210)
Riclassifiche	5.984	59.727	4.757	(75.727)	3.465	(1.794)
Valore netto di chiusura	1.883.615	1.292.251	281.270	570.505	59.033	4.086.674
Al 30 giugno 2026						
Costo storico	3.349.700	5.966.933	816.189	571.297	196.854	10.900.973
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.466.085)	(4.674.682)	(534.919)	(792)	(137.821)	(6.814.299)
Valore netto	1.883.615	1.292.251	281.270	570.505	59.033	4.086.674

Gli investimenti del primo semestre 2026 ammontano a 249.100 migliaia di euro. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione, gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (258.285 migliaia di euro).

Le differenze di conversione, positive per 113.575 migliaia di euro, riflettono principalmente il rafforzamento del dollaro (63.700 migliaia di euro), del real brasiliano (30.455 migliaia di euro) e del rublo (17.159 migliaia di euro) rispetto all'euro. Nel primo semestre 2025 le differenze di conversione erano state complessivamente negative per 204.224 migliaia di euro.

23. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Al 1 gennaio		
Costo storico	17.067	19.827
Fondo ammortamento e svalutazioni	(2.345)	(2.986)
Valore netto	14.722	16.841
Differenze di conversione	20	(163)
Variazione area di consolidamento	-	1.913
Cessioni e altro	(7)	(2.005)
Riclassifiche	-	(1.864)
Al 30 giugno 2026	14.735	14.722
Costo storico	17.080	17.067
Fondo ammortamento e svalutazioni	(2.345)	(2.345)
Valore netto	14.735	14.722

24. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Gli importi iscritti nello stato patrimoniale sono i seguenti:

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Collegate		
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	40.766	41.143
Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE SpA	36.689	37.596
Laterlite SpA	44.366	43.826
Alpacem Cement dd	49.877	46.420
Alpacem Zement Austria GmbH	40.062	42.361
Altre collegate	51.051	42.712
	262.812	254.058
Controllo congiunto		
Corporación Moctezuma, SAB de CV	298.886	266.232
Cementi Moccia SpA	16.783	14.674
Altre a controllo congiunto	3.095	3.946
	318.764	284.852
	581.576	538.910

Sull'incremento netto di 42.666 migliaia di euro hanno influito: in aumento il risultato netto pro-quota delle partecipate per 68.146 migliaia di euro e le differenze di conversione per 17.522 migliaia di euro; in diminuzione l'eliminazione dei dividendi ricevuti, pari a 40.936 migliaia di euro.

Di seguito è riportata l'unica società a controllo congiunto che, secondo gli amministratori, è significativa per il gruppo al 30 giugno 2026:

Nome della società	Sede operativa/ sede legale	% di partecipazione	Valore di carico	Metodo di valutazione
Corporación Moctezuma, SAB de CV	Messico	33,0	298.886	patrimonio netto

25. PARTECIPAZIONI AL VALORE EQUO

Si tratta di investimenti in società controllate non consolidate e in altre imprese, tutte non quotate.

(migliaia di euro)	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
Al 1 gennaio 2026	449	14.130	14.579
Incrementi	-	35	35
Differenze di conversione	-	563	563
Al 30 giugno 2026	449	14.728	15.177

26. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Finanziamenti a terzi	74	130
Finanziamenti a imprese collegate e a controllo congiunto	14.023	10.747
Finanziamenti a clienti	6.155	6.270
Crediti tributari	6.777	6.256
Attività finanziarie non correnti	4.388	4.030
Crediti verso dipendenti	1.268	1.342
Depositi cauzionali attivi	16.843	15.238
Altri	13.592	13.698
	63.120	57.711

I finanziamenti a terzi sono principalmente fruttiferi e adeguatamente garantiti.

I finanziamenti a clienti sono costituiti da prestiti fruttiferi di interessi concessi ad alcuni clienti in Stati Uniti, a condizioni di mercato.

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente investimenti monetari vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di piani pensionistici negli Stati Uniti per 11.715 migliaia di euro, oltre a depositi assicurativi.

27. RIMANENZE

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Materie prime, sussidiarie e di consumo	543.169	528.525
Semilavorati	134.055	157.402
Prodotti finiti e merci	104.156	110.893
Acconti	688	731
Diritti di emissione	146.557	132.864
	928.625	930.415

Gli aumenti e le diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita, dal prezzo dei fattori consumati, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri.

L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 59.474 migliaia di euro (57.439 migliaia a fine esercizio precedente).

28. CREDITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Crediti commerciali	701.255	574.140
Meno: Fondo svalutazione crediti	(18.590)	(19.232)
Crediti commerciali, netto	682.665	554.908
Altri crediti commerciali:		
Verso imprese collegate	18.059	16.548
Verso imprese controllanti	63	41
	700.787	571.497

I crediti commerciali non sono fruttiferi e hanno generalmente scadenza compresa fra 20 e 150 giorni.

L'incremento di 127.757 migliaia di euro dei crediti netti verso clienti è riconducibile principalmente alla stagionalità dell'attività e all'effetto delle differenze cambio.

29. ALTRI CREDITI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Crediti tributari	106.941	97.842
Crediti verso istituti previdenziali	1.059	148
Finanziamenti a imprese controllate non consolidate e collegate	3.770	2.889
Finanziamenti a clienti	576	547
Crediti verso fornitori	24.790	15.405
Crediti verso dipendenti	559	443
Crediti per vendita di partecipazioni	217	116
Altre attività finanziarie correnti	171.382	133.752
Finanziamenti a terzi	7.010	6.827
Ratei attivi per interessi	6.402	5.456
Altri ratei e risconti attivi	17.500	17.056
Altri	22.620	22.273
	362.826	302.754

La riga crediti tributari accoglie gli acconti periodici delle imposte dirette e l'eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto (14.219 migliaia di euro). Sono altresì compresi gli importi dovuti dalla controllante Fimedi SpA alle società italiane che aderiscono al consolidato fiscale ai fini dell'imposta sul reddito nazionale (nota 46).

La riga altre attività finanziarie correnti si riferisce a depositi bancari vincolati di durata superiore a 3 mesi.

Tra i crediti verso fornitori sono compresi principalmente anticipi su forniture di gas, energia elettrica e altri servizi.

30. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Cassa e depositi bancari	501.735	746.423
Depositi a breve termine	707.089	655.567
	1.208.824	1.401.990

Circa 76% del totale di 1.208.824 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere (69% nel 2025). A fine periodo, il tasso di interesse medio su depositi e titoli a breve termine è 3,72% (4,01% nel 2025), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro a 2,07%, in dollari americani a 3,57% e in altre valute a 6,54%. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

31. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA

Il saldo a fine periodo include terreni, impianti e immobili minori in Italia.

32. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 123.637 migliaia di euro, suddiviso in n. 192.626.154 azioni ordinarie senza valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di acquisto di azioni proprie ordinarie in data 26 febbraio 2026. A fronte di tale programma, Buzzi SpA ha acquistato n. 4.064.984 azioni proprie per un controvalore di 180.271 migliaia di euro. Al 30 giugno 2026 il numero di azioni in circolazione è il seguente:

(numero di azioni)	30.06.2026	31.12.2025
Azioni emesse	192.626.154	192.626.154
Meno: Azioni proprie	(15.666.260)	(11.601.276)
Azioni in circolazione a fine periodo	176.959.894	181.024.878

33. ALTRE RISERVE

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Differenze di conversione	(270.438)	(459.628)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	249.177	249.177
Altre	127.231	111.889
	194.256	(10.276)

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. La variazione netta positiva di 189.190 migliaia di euro risulta principalmente dal rafforzamento del dollaro (91.143 migliaia di euro), del peso messicano (17.128 migliaia di euro), del real brasiliano (50.372 migliaia di euro) e del rublo russo (32.444 migliaia di euro).

34. PATRIMONIO NETTO DI TERZI

Il saldo a fine periodo si riferisce per 43.614 migliaia di euro a Gulf Cement Company, la cui quota di possesso alla fine del semestre si è attestata al 62,5%. La parte residua si riferisce principalmente a Cimalux SA per 2.908 migliaia di euro.

35. FINANZIAMENTI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Finanziamenti a lungo termine		
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	2.222	4.555
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	350.614	300.972
	352.836	305.527
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	6.599	7.534
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	16.145	16.088
	22.744	23.622
Finanziamenti a breve termine		
Debiti verso banche	31.324	18.968
Ratei passivi per interessi	3.304	1.951
	34.628	20.919

Nei primi sei mesi dell'esercizio sono stati contratti nuovi finanziamenti per 349.167 migliaia di euro e sono stati effettuati rimborsi anticipati in linea capitale di 300.009 migliaia di euro.

La seguente tabella evidenzia il valore contabile dei finanziamenti iscritti in bilancio e il confronto con il loro valore equo:

	30.06.2026		31.12.2025	
(migliaia di euro)	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Finanziamenti a tasso variabile				
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	1.618	1.686	7.052	7.602
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	349.370	361.699	299.508	311.151
Finanziamenti a tasso fisso				
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	7.203	7.612	5.037	4.559
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	17.389	17.356	17.552	17.446
	375.580	388.353	329.149	340.758

Il valore equo si basa sui flussi di cassa attualizzati ai tassi di finanziamento correnti per il gruppo ed è riconducibile al livello 2 della relativa gerarchia.

36. BENEFICI PER I DIPENDENTI

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Per categoria		
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro:		
Piani pensionistici	126.866	137.728
Piani di assistenza sanitaria	49.077	49.392
Trattamento fine rapporto	8.623	8.719
Altri benefici a lungo termine	10.732	10.340
	195.298	206.179

Le attività per piani a benefici definiti, pari a 3.928 migliaia di euro ed esposte separatamente tra le attività, si riferiscono alla differenza positiva tra il valore equo delle attività al servizio del piano e l'obbligazione verso una determinata categoria di dipendenti in Stati Uniti.

Il valore dei piani pensionistici è iscritto al netto del valore equo delle attività a servizio degli stessi ed è riconducibile al livello 2 della relativa gerarchia.

37. FONDI PER RISCHI E ONERI

(migliaia di euro)	Ripristino cave e rischi ambientali	Antitrust	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
Al 1 gennaio 2026	67.136	7.441	21.294	28.374	124.245
Accantonamenti	1.344	-	6.333	4.875	12.552
Effetto attualizzazione	1.203	-	-	-	1.203
Rilascio di fondi inutilizzati	(2)	-	(1.239)	(1.061)	(2.302)
Utilizzi del periodo	(204)	-	(107)	(5.259)	(5.570)
Differenze di conversione	442	(129)	759	728	1.800
Al 30 giugno 2026	69.919	7.312	27.040	27.657	131.928

Il fondo antitrust si riferisce alla probabile sanzione in Polonia (settore cemento), a seguito della decisione della Corte Suprema di rimandare il caso del 2015 alla Corte d'Appello (nota 45).

Il fondo controversie fiscali ammonta a 24.973 migliaia di euro e riflette le probabili passività a seguito di accertamenti e contenziosi su imposte dirette, indirette e patrimoniali (nota 45).

Gli altri rischi comprendono accantonamenti per 4.452 migliaia di euro e utilizzi per 1.339 migliaia di euro, riferiti a indennizzi non coperti da assicurazione, quali indennità al personale e risarcimenti in caso di incidenti.

38. ALTRI DEBITI NON CORRENTI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Debiti per acquisto di partecipazioni	43	40
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	235	937
Debiti verso dipendenti	676	681
Altri	2.475	2.459
	3.429	4.117

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso soci di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

39. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Debiti verso fornitori	322.666	380.953
Altri debiti commerciali:		
Verso imprese collegate	1.596	1.459
	324.262	382.412

I debiti commerciali non sono fruttiferi e hanno generalmente scadenza non superiore a 90 giorni.

40. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

La voce rappresenta le passività fiscali del gruppo, al netto di acconti, ritenute e crediti d'imposta.

41. ALTRI DEBITI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Acconti	9.111	12.299
Debiti verso istituti previdenziali	19.703	20.451
Debiti verso dipendenti	50.932	51.862
Debiti verso clienti	6.024	8.369
Altri ratei e risconti passivi	27.875	19.829
Debiti tributari	44.864	19.507
Debiti finanziari verso erario	420	760
Altri	21.651	27.592
	180.580	160.669

I debiti verso clienti sono rappresentati dalle passività contrattuali, ossia dagli anticipi a breve termine ricevuti a seguito della vendita di prodotti, e dagli sconti sul volume regolati attraverso una transazione separata col cliente.

La riga debiti tributari comprende l'imposta sul valore aggiunto per 25.848 migliaia di euro (6.680 migliaia di euro a fine 2025).

42. CASSA GENERATA DALLE OPERAZIONI

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Utile prima delle imposte	434.635	546.015
Rettifiche per:		
Ammortamenti	170.084	160.090
Svalutazioni	1.210	-
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(68.146)	(59.919)
Minusvalenze (plusvalenze) patrimoniali	(1.445)	(2.638)
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(9.551)	(8.475)
Proventi (oneri) finanziari netti	(55.024)	(120.867)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	130	(3.992)
Variazioni del capitale d'esercizio:		
Rimanenze	16.400	10.843
Crediti commerciali e altre attività	(115.034)	(75.990)
Debiti commerciali e altre passività	(34.903)	15.206
Cassa generata dalle operazioni	338.356	460.273

43. DIVIDENDI

I dividendi deliberati nel 2026 e nel 2025 sono stati pari a 70 centesimi per azione, per un ammontare complessivo rispettivamente di 124.811 e 126.717 migliaia di euro.

44. IMPEGNI

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Garanzie prestate	15.811	14.350
Altri impegni e garanzie	203.197	162.618
	219.008	176.968

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate.

Alla data di bilancio gli impegni assunti per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a 203.197 migliaia di euro (162.618 migliaia a dicembre 2025).

45. VERTENZE LEGALI E PASSIVITÀ POTENZIALI

I rischi legali a cui è esposta Buzzi derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, imposte e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare con precisione l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo effettua specifici accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Procedimenti fiscali

Come già descritto nella Nota integrativa del bilancio relativo all'esercizio 2025, al paragrafo Vertenze legali e passività potenziali, l'esito della procedura amichevole (MAP) con la Germania ha comportato l'integrale annullamento dei rilievi per quanto concerne le royalties con la Germania dal 2012 al 2017. La conclusione della procedura amichevole con la Germania ha determinato anche l'implementazione dell'accordo MAP con gli USA dal 2012 al 2016.

A seguito della conclusione delle procedure sulle royalties, la società ha presentato, di comune accordo con l'Agenzia delle Entrate, istanza di estinzione dei giudizi dal 2013 al 2016 per cessata materia del contendere.

Per il 2012, su alcune posizioni minori (interessi passivi indeducibili su finanziamenti intercompany, prestazione di servizi Intercompany senza mark-up, spese indeducibili), si prospetta la definizione mediante un atto di conciliazione.

La società ha infine avviato la procedura amichevole (MAP), in relazione al rilievo sulle royalties, anche per le annualità 2018 e 2019.

Per quanto riguarda la controllata Dyckerhoff GmbH (Dyckerhoff), le autorità fiscali tedesche stanno contestando la deducibilità fiscale degli interessi passivi sostenuti negli esercizi 2017-2020 derivanti da finanziamenti conclusi da Dyckerhoff con le proprie controllate Dyckerhoff Polska e SLK Cement.

Le autorità fiscali sostengono che i tassi di interesse concordati per tali finanziamenti infragruppo non siano stati determinati a condizioni di mercato, con un conseguente effetto complessivo in termini di maggiori imposte sul reddito pari a circa 15,6 milioni di euro. Sebbene l'intero importo sia stato integralmente accantonato in bilancio, Dyckerhoff continua a ritenere che il trattamento fiscale adottato e le proprie politiche di transfer pricing siano pienamente conformi alla normativa applicabile e ai tassi di mercato e difenderà la propria posizione in tutte le sedi amministrative e giudiziali possibili.

In Brasile, sono in corso diversi procedimenti contro Companhia Nacional de Cimento – CNC, Companhia de Cimento da Paraíba – CCP e Companhia de Cimento Campeão Alvorada – CCA, società controllate locali, derivanti dall'annullamento da parte dell'Agenzia delle Entrate federale e anche di alcuni Stati brasiliani di crediti relativi a imposte su alcuni prodotti industrializzati e immobilizzazioni acquisite nel periodo dal 2013 al 2024, in particolare petcoke, refrattari, nastri trasportatori, sfere per la macinazione e parti di impianti. L'importo totale oggetto della controversia ammonta a 27,2 milioni di euro.

Sono in corso procedimenti aperti sia a livello amministrativo che civile. A livello amministrativo, le società hanno presentato le loro difese e/o ricorsi, a seconda della fase del procedimento. Nel 2025 e nel 2026 sono state emesse le prime decisioni rilevanti relative alla discussione sui prodotti intermedi: in secondo grado, l'Agenzia delle Entrate federale brasiliana ha annullato l'invalidazione dei crediti d'imposta relativi a specifici prodotti intermedi in due procedimenti, ma le decisioni sono ancora appellabili in terzo grado. D'altro canto, le società stanno conducendo discussioni volte a ottenere l'annullamento di procedimenti amministrativi già conclusi con esito sfavorevole. Queste cause sono state intentate nel 2015 e poi fra il 2021 ed il 2025. Nel 2025 e 2026 sono state emesse decisioni

giudiziarie favorevoli alle società, in primo grado, anche in alcune cause relative ai crediti d'imposta relativi alle immobilizzazioni. Anche per queste decisioni il termine per l'impugnazione non è ancora decorso. Le società considerano il rischio di decisioni sfavorevoli possibile, ma non probabile; quindi, non hanno registrato alcun accantonamento in bilancio.

Nel 2021, a seguito dell'acquisizione di tutte le filiali del gruppo CRH in Brasile, Companhia Nacional de Cimento – CNC è subentrata a CRH come convenuta in alcune cause e procedimenti amministrativi avviati dall'Agenzia Mineraria brasiliana per esigere importi aggiuntivi di tassazione sulle attività di esplorazione mineraria svolte dalla società nel periodo dal 1991 al 2013. L'imposta richiesta deriva da una divergenza di interpretazione delle disposizioni di legge relative alla fase del processo produttivo minerario considerata come l'ultima fase di lavorazione e precedente alla trasformazione industriale ai fini del calcolo dell'imposta. L'importo totale oggetto dei procedimenti è di 6,2 milioni di euro. Tutti i procedimenti amministrativi in corso hanno avuto decisioni favorevoli all'Agenzia delle Entrate e la società ha presentato ricorsi che non sono ancora stati esaminati dalla Seconda Istanza Amministrativa. Vi sono anche tre cause in cui Companhia de Cimento Campeão Alvorada – CCA chiede l'annullamento di precedenti procedimenti amministrativi già chiusi con esito sfavorevole. Nella più rilevante di queste, un perito giudiziario ha già emesso un rapporto che la società considera favorevole, poiché la fase della produzione mineraria considerata ai fini del calcolo dell'imposta, pur non essendo esattamente quella considerata dalla società, è comunque molto vicina ad essa. Un accantonamento relativo a questo procedimento è registrato in bilancio.

Procedimenti Antitrust

Relativamente alla sanzione antitrust di 59,8 milioni di euro comminata il 7 agosto 2017 a Buzzi e altre imprese cementiere per aver dato vita a un'asserita intesa anticoncorrenziale, protrattasi dal mese di giugno del 2011 fino al mese di gennaio 2016, si rileva che, in data 21 dicembre 2023, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha dichiarato inammissibile il ricorso per la richiesta di risarcimento presentato da Buzzi il 22 maggio 2020; la decisione della Corte è definitiva e non può essere oggetto di ulteriori ricorsi. In relazione ai comportamenti sanzionati dall'AGCM, Buzzi ha ricevuto diverse lettere di richieste di risarcimento, a cui ha sempre risposto rigettando ogni addebito. Ad oggi, la società ha in corso procedimenti per il risarcimento dei danni dovuti in conseguenza dell'asserito sovrapprezzo pagato a seguito dell'intesa sanzionata dall'AGCM, per una somma totale pari a circa 13 milioni di euro, oltre ad un atto di citazione (relativo a una pluralità di ricorrenti) per un totale complessivo di circa 22 milioni di euro, di cui imputabili direttamente a Buzzi circa 2 milioni di euro. La società, come detto, ritiene di aver agito in piena conformità alla disciplina antitrust e si è, pertanto, costituita in giudizio per dimostrare la sua estraneità a ogni violazione.

Contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia, conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui alla controllata Dyckerhoff Polska per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello avanti alla Corte Regionale di Varsavia che si è pronunciata nel dicembre 2013 riducendo la sanzione a circa 12,3 milioni di euro. La società controllata Dyckerhoff Polska ha proposto appello contro la rideterminazione della sanzione. La Corte di Appello, a seguito di un procedimento di consultazione con la Corte Costituzionale polacca, ha riassunto il procedimento a gennaio 2018 e in data 27 marzo 2018 ha deciso di ridurre ulteriormente la sanzione a circa 7,5 milioni di euro, che sono stati interamente pagati. La società, valutate anche le motivazioni scritte della sentenza, ha impugnato la decisione di fronte alla Suprema Corte. In data 29 luglio 2020 la Suprema Corte ha annullato la decisione della Corte di Appello e rimandato il caso alla stessa Corte per una riconsiderazione della sanzione. In conseguenza di tale decisione la sanzione pagata è stata rimborsata alla società, ma sulla base delle motivazioni della Corte Suprema si ritiene probabile l'imposizione di una nuova sanzione per un importo simile. La società ha quindi iscritto a bilancio un fondo pari alla sanzione rimborsata. In data 21 maggio 2021, la Corte d'Appello ha ritenuto di rinviare il procedimento alla Corte Regionale di Varsavia per ulteriore istruttoria.

La decisione è stata appellata dall'Autorità Antitrust polacca e poi deferita dalla Suprema Corte con decisione del 15 marzo 2023 alla Corte di Giustizia Europea per la valutazione di una contestazione di Cemex Polonia sulla composizione della Corte stessa. La Corte di Giustizia Europea ha ritenuto la questione inammissibile e rinviato il procedimento alla Suprema Corte polacca che, risolto il tema della sua composizione, si dovrà ora pronunciare sull'appello della Autorità Antitrust polacca.

Procedimenti Ambientali

Relativamente ai provvedimenti sulla bonifica della rada di Augusta (SR), delle aree a terra e delle relative acque di falda, Buzzi si è in passato attivata legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – e il Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana (CGARS) contro l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e numerosi soggetti pubblici e privati, che si sono poi chiusi per carenza di interesse a seguito delle pronunce favorevoli ottenute. In particolare, il Tar Sicilia, Catania, con sentenza 11 settembre 2012, non appellata dall'ente, ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta e, sulla base di tale pronuncia, il Ministero alla fine del 2017 ha diffidato le altre società che operano sulla rada di Augusta, con eccezione di Buzzi, alla bonifica della rada.

Inoltre, il CGARS, con sentenza 15 novembre 2018, ha stabilito la necessità di rideterminare correttamente le responsabilità delle società operanti sulla rada di Augusta, facendo proprio riferimento alle diverse posizioni, tra cui quella di Buzzi. Anche a seguito di tale sentenza, non sono seguiti ulteriori coinvolgimenti della Società in relazione alla bonifica della rada, rispetto alla quale l'assenza del nesso causale con il ciclo produttivo della cemeniteria di Augusta pare ormai consolidata.

Eventuali potenziali criticità paiono, pertanto, circoscritte al coinvolgimento di Buzzi nella bonifica delle aree a terra e della falda, in relazione alle quali la società ha portato avanti in proprio, qualificandosi come proprietario incolpevole della contaminazione, gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio e alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti, su cui il Ministero dell'Ambiente si è pronunciato positivamente, con prescrizioni, anche tramite conferenze di servizi decisorie, che la società non ha contestato, sono in corso senza che durante le attività di monitoraggio siano emerse nuove significative criticità.

In attesa degli sviluppi inerenti alle suddette azioni, in considerazione del fatto che Buzzi ha sinora curato su base volontaria il procedimento di bonifica, e che non sono emerse negli ultimi anni specifiche richieste da parte della Pubblica Amministrazione, si è deciso di mantenere un fondo rischi per 1,5 milioni di euro.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre, tra il 2009 e il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino alla modifica o alla risoluzione degli accordi sulla base di quanto previsto dagli accordi stessi. LSI e i suoi assicuratori stanno negoziando possibili modifiche ai loro accordi transattivi. Gli assicuratori continuano a rispettare le previsioni della transazione e nessuno di loro ha chiesto la risoluzione dell'accordo in essere. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. Inoltre, LSI ha esaurito il massimale previsto da alcune delle coperture assicurative. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

Altri procedimenti legali

Nel 2021, a seguito dell'acquisizione da parte di Companhia Nacional de Cimento – CNC, una delle nostre filiali locali è subentrata a CRH come convenuta in una causa intentata nel 2013 da un'organizzazione sindacale di categoria dei lavoratori. La causa riguarda il pagamento di importi relativi a lavoro pericoloso, insalubre e notturno a beneficio di alcuni dipendenti dell'ex CRH, a partire dal 2008 per un totale di circa 1 milione di euro. Il Tribunale di Primo Grado ha respinto le richieste relative al lavoro notturno e ha accolto quelle relative al lavoro pericoloso e insalubre. Il Tribunale di Secondo Grado ha confermato la decisione del Primo Grado e sia l'attore che il convenuto hanno presentato ricorso al Tribunale di Terzo Grado. Nel marzo 2026, il Tribunale ha approvato l'accordo transattivo sottoscritto tra le parti per la definizione del contenzioso. L'accordo prevede il pagamento di un importo complessivo pari a 0,6 milioni di euro in favore dell'organizzazione sindacale dei lavoratori. A seguito della definizione della controversia, lo specifico fondo rischi precedentemente stanziato in bilancio è stato parzialmente rilasciato, con conseguente rilevazione di una sopravvenienza attiva.

46. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In Buzzi sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente sia nella vendita, sia nell'acquisto di prodotti finiti, semilavorati, materie prime e servizi di trasporto nei confronti di entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e servizi. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato.

Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte a influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi.

La società e le sue controllate italiane Buzzi Unicem Srl e Unical SpA, aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate e i relativi saldi alla data di bilancio:

(migliaia di euro)	1° sem 2026	in % voce di bilancio	1° sem 2025	in % voce di bilancio
Cessioni di beni e prestazioni di servizi:	30.141	1,4	31.498	1,4
società collegate e controllate non consolidate	18.386		19.944	
società a controllo congiunto	11.735		11.459	
società controllanti	14		15	
altre parti correlate	6		80	
Acquisti di beni e prestazioni di servizi:	41.363	3,1	43.368	3,3
società collegate e controllate non consolidate	39.658		42.664	
società a controllo congiunto	1.112		88	
altre parti correlate	593		616	
Proventi finanziari:	70	0,1	38	-
società collegate e controllate non consolidate	63		36	
società a controllo congiunto	7		2	
Oneri finanziari:	239	0,7	-	-
società a controllo congiunto	239		-	
Crediti commerciali:	17.758	2,5	18.196	2,7
società collegate e controllate non consolidate	10.071		10.148	
società a controllo congiunto	7.673		7.984	
società controllanti	14		14	
altre parti correlate	-		50	
Crediti finanziari:	10.521	16,7	5.738	9,9
società collegate e controllate non consolidate	6.480		5.466	
società a controllo congiunto	4.041		272	
Altri crediti:	54.804	14,1	42.996	22,1
società collegate e controllate non consolidate	7.034		2.217	
società a controllo congiunto	770		770	
società controllanti	47.000		40.009	
Debiti commerciali:	2.327	0,7	5.009	1,3
società collegate e controllate non consolidate	2.059		4.843	
società a controllo congiunto	266		82	
società controllanti	1		-	
altre parti correlate	1		84	
Altri debiti:	36.635	35,3	29.020	22,6
società collegate e controllate non consolidate	1		1	
società controllanti	36.634		29.019	
Dividendi distribuiti:	74.212	59,5	71.515	56,4
società controllanti	74.212		71.515	
Garanzie prestate:	1.500		1.500	
società a controllo congiunto	1.500		1.500	

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno) e dai sindaci. Il Consiglio di Amministrazione individua il perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche nelle figure dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Direttore Tecnico di gruppo.

Le loro retribuzioni, non comprese nella precedente tabella, sono qui di seguito esposte:

(migliaia di euro)	1° sem 2026	1° sem 2025
Salari e altri benefici a breve termine	1.695	1.711
Benefici successivi al rapporto di lavoro	558	522
	2.253	2.233

47. ALTRE INFORMAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Come riportato nella relazione sulla gestione il primo semestre 2026 è stato influenzato da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, con impatto netto positivo sul margine operativo lordo pari a 7.482 migliaia di euro.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso del primo semestre 2026 Buzzi non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Disponibilità netta

La disponibilità netta di gruppo al 30 giugno 2026 è così suddivisa:

(migliaia di euro)	30.06.2026	31.12.2025
Disponibilità e attività finanziarie a breve:		
Disponibilità liquide	1.208.824	1.401.990
Altri crediti finanziari correnti	189.357	149.587
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(22.744)	(23.622)
Quota corrente dei debiti per locazioni	(28.545)	(27.257)
Finanziamenti a breve termine	(34.628)	(20.919)
Altri debiti finanziari correnti	(420)	(760)
Disponibilità netta a breve	1.311.844	1.479.019
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(352.836)	(305.527)
Debiti per locazioni a lungo termine	(62.887)	(63.713)
Altri debiti finanziari non correnti	(43)	(40)
Disponibilità netta (Indebitamento finanziario netto)	896.078	1.109.739

L'illustrazione della disponibilità netta è in linea con le indicazioni fornite dagli orientamenti emessi da ESMA e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Componenti della Disponibilità netta

Di seguito la riconciliazione delle componenti di Disponibilità netta non identificabili direttamente dalle voci riportate nello schema di stato patrimoniale:

(migliaia di euro)	Nota	30.06.2026	31.12.2025
Altri crediti finanziari correnti		189.357	149.587
Finanziamenti a imprese controllate non consolidate e collegate	29	3.770	2.889
Finanziamenti a clienti	29	576	547
Crediti per vendita di partecipazioni	29	217	116
Finanziamenti a terzi	29	7.010	6.827
Ratei attivi per interessi	29	6.402	5.456
Altre attività finanziarie correnti	29	171.382	133.752
Altri debiti finanziari correnti		(420)	(760)
Debiti finanziari verso erario	41	(420)	(760)
Altri debiti finanziari non correnti		(43)	(40)
Debiti per acquisto di partecipazioni	38	(43)	(40)

48. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dal 1 al 17 luglio 2026, nell'ambito del programma di acquisto azioni proprie deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2026 (nota 32), la società ha comprato 448.246 azioni ordinarie, per un controvalore pari a 19.729 migliaia di euro.

Il programma di acquisto si è appunto concluso lo scorso 17 luglio e alla stessa data Buzzi SpA deteneva complessivamente n. 16.114.506 azioni proprie, pari al 8,366% del capitale sociale. Il 22 luglio 2026, in esecuzione della delibera assembleare del 13 maggio 2026, tutte le predette azioni detenute in portafoglio sono state annullate senza riduzione del capitale sociale.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile, si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 4 agosto 2026

p. il Consiglio di Amministrazione
Presidente

Veronica Buzzi

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale				
Buzzi SpA	Casale Monferrato (AL)	EUR 123.636.659		
Buzzi Unicem Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 120.000.000	Buzzi SpA	100,00
Buzzi Gestione Immobili Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 3.000.000	Buzzi SpA	100,00
Unicalcestruzzi SpA	Casale Monferrato (AL)	EUR 130.235.000	Buzzi SpA	100,00
RC Lonestar Inc.	Wilmington US	USD 10	Dyckerhoff GmbH	51,50
Midwest Material Industries Inc.	Wilmington US	USD 1	Dyckerhoff GmbH	48,50
River Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Signal Mountain Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00
Heartland Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Heartland Cement Sales Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00
River Cement Sales Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Hercules Cement Company LLC	Wilmington US	USD n/a	RC Lonestar Inc.	100,00
Lone Star Industries Inc.	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00
Rosebud Real Properties Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries Inc.	100,00
Utah Portland Quarries Inc.	Salt Lake City US	USD 378.900	Lone Star Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX LLC	Springfield US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX Transportation LLC	Springfield US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
Buzzi Unicem Ready Mix LLC	Nashville US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD 200.000	Buzzi SpA	100,00
Alamo Concrete Products Company	San Antonio US	USD 1	Alamo Cement Company	100,00
Alamo Transit Company	San Antonio US	USD 1	Alamo Cement Company	100,00
Dyckerhoff GmbH	Wiesbaden DE	EUR 105.639.816	Buzzi SpA	100,00
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 18.000.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
GfBB prüftechnik GmbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR 50.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH & Co. KG	Trebur-Geinsheim DE	EUR 2.093.513	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Kieswerk Leubingen GmbH	Erfurt DE	EUR 101.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	95,00
Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz GmbH & Co. KG	Neuwied DE	EUR 795.356	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim DE	EUR 306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLE PARTECIPAZIONI

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)				
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55
Cimalux SA	Esch-sur-Alzette LU	EUR 29.900.000	Dyckerhoff GmbH	98,81
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) BV	Groningen NL	EUR 42.474	Dyckerhoff Basal BV	66,03
Dyckerhoff Basal BV	Nieuwegein NL	EUR 63.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Gravières et Sablières Seltz SAS	Seltz FR	EUR 180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
ZAPA beton SK sro	Bratislava SK	EUR 11.859.396	ZAPA beton as Cement Hranice a.s.	99,97 0,03
ZAPA beton HUNGÁRIA Kft	Zsujta HU	HUF 6.000.000	ZAPA beton SK sro	100,00
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	Nowiny PL	PLN 70.000.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Cement Hranice a.s.	Hranice CZ	CZK 510.219.300	Dyckerhoff GmbH	100,00
ZAPA beton as	Praga CZ	CZK 300.200.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Nacional Cimentos Participações SA	Recife BR	BRL 1.747.473.799	Buzzi SpA	100,00
Companhia Nacional de Cimento - CNC	Recife BR	BRL 1.089.939.076	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
Agroindustrial Delta de Minas SA	Recife BR	BRL 14.158.557	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
CCS Cimento de Sergipe SA	Aracaju BR	BRL 3.476.245	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
Mineração Delta do Paraná SA	Recife BR	BRL 6.169.139	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
Agroindustrial Árvore Alta SA	Recife BR	BRL 928.000	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
Companhia de Cimento da Paraíba - CCP	Recife BR	BRL 315.876.175	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
Mineração Nacional SA	Recife BR	BRL 16.369.893	Nacional Cimentos Participações SA	100,00
CCA Holding SA	Belo Horizonte BR	BRL 909.525.105	Companhia Nacional de Cimento - CNC	100,00
Companhia de Cimento Campeão Alvorada - CCA	Belo Horizonte BR	BRL 868.331.350	CCA Holding SA	100,00
TC Mena Holdings LTD	Abu Dhabi UAE	AED 73.450.021	Buzzi SpA	90,00
Gulf Cement Company P.S.C.	Ras al-Khaimah UAE	AED 410.548.410	TC Mena Holdings LTD	69,44
OOO SLK Cement	Suchoi Log RU	RUB 30.625.900	Dyckerhoff GmbH	100,00
OOO "DYLOG"	Suchoi Log RU	RUB 410.000.000	OOO SLK Cement	100,00
OOO CemTrans	Suchoi Log RU	RUB 185.000.000	OOO SLK Cement	100,00
Buzzi Unicem Algérie Sàrl i. L.	Ouled Fayet - Alger DZ	DZD 3.000.000	Buzzi SpA	70,00

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLE PARTECIPAZIONI

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% di voto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto					
Cementi Moccia SpA	Napoli	EUR 7.398.300	Buzzi Unicem Srl	50,00	
E.L.M.A. Srl	Sinalunga (SI)	EUR 15.000	Unicalcestruzzi SpA	50,00	
BetonMove Srl	Vernasca (PC)	EUR 300.000	Unicalcestruzzi SpA	49,00	
Beaumont Bulk Solutions LLC	Dover US	USD n/a	River Cement Sales Company	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Presa International BV	Amsterdam NL	EUR 7.900.000	Buzzi SpA	50,00	
Fresit BV	Amsterdam NL	EUR 6.795.000	Buzzi SpA	50,00	
Eljo Holding BV	Groningen NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal BV	50,00	
Megamix-Randstad BV	Gouda NL	EUR 90.756	Dyckerhoff Basal BV	50,00	
Ravenswaarden BV	Zutphen NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal BV	50,00	
EKO ZAPA beton sro	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton as	50,00	
ZAPA UNISTAV sro	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton as	50,00	
Nacional Empreendimentos SA	Recife BR	BRL 80.720.669	Nacional Cimentos Participações SA	74,50	49,00
Cantagalo Empreendimentos SA	Recife BR	BRL 248.268	Nacional Empreendimentos SA	100,00	
Delta de Arcos SA	Recife BR	BRL 2.136.668	Nacional Empreendimentos SA	100,00	
Delta de Matozinhos SA	Recife BR	BRL 1.314.836	Nacional Empreendimentos SA	100,00	
Mineração Bacupari SA	Recife BR	BRL 43.835.178	Nacional Empreendimentos SA	100,00	
Mineração Delta de Sergipe SA	Aracaju BR	BRL 1.597.939	Nacional Empreendimentos SA	100,00	
Delta da Paraíba SA	Recife BR	BRL 20.162.808	Nacional Empreendimentos SA	100,00	
Corporacion Moctezuma, SAB de CV	Ciudad de México MX	MXN 171.376.652	Fresit BV	51,51	
			Presa International BV	15,16	
Cementos Moctezuma SA de CV	Ciudad de México MX	MXN 2.421.712.753	Corporacion Moctezuma, SAB de CV	100,00	

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLE PARTECIPAZIONI

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto				
HINFRA Srl	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.000	Buzzi SpA	60,00
Laterlite SpA	Solignano (PR)	EUR 22.500.000	Buzzi SpA	33,33
Alpacem Cementi Italia SpA	San Vito Al Tagliamento (PN)	EUR 2.000.000	Buzzi SpA	25,00
Edilcave Srl	Villar Focchiardo (TO)	EUR 72.800	Unicalcestruzzi SpA	20,00
Calcestruzzi Faure Srl	Salbertrand (TO)	EUR 53.560	Unicalcestruzzi SpA	24,00
Houston Cement Company LP	Houston US	USD n/a	Alamo Cement Company	20,00
Louisville Cement Assets Transition Company	West Palm Beach US	USD 179.268.008	Lone Star Industries Inc.	25,00
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham DE	EUR 322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR 25.200	Dyckerhoff GmbH	25,00
CI4C GmbH & Co. KG	Heidenheim an der Brenz DE	EUR 40.000	Dyckerhoff GmbH	25,00
Köster/Dyckerhoff Grundstücksverwaltungs GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 10.000	Dyckerhoff GmbH	24,90
Köster/Dyckerhoff Vermögensverwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR 25.000	Dyckerhoff GmbH	24,90
BLD Betonlogistik Deutschland GmbH	Rommerskirchen DE	EUR 25.200	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Berlin DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
TRAMIRA Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
BLRP Betonlogistik Rheinland-Pfalz GmbH	Rommerskirchen DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz GmbH & Co. KG	50,00
SA des Bétons Frais	Schiffange LU	EUR 2.500.000	Cimalux SA	41,00
Transass SA	Schiffange LU	EUR 50.000	Cimalux SA	41,00
Bétons Feidt SA	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	Cimalux SA	30,00
Van Zanten Holding BV	VR Leek NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal BV	25,00
BLN Beton Logistiek Nederland BV	Heteren NL	EUR 26.000	Dyckerhoff Basal BV	50,00
Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE SpA	Sour El Ghoulane DZ	DZD 1.900.000.000	Buzzi SpA	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	Azzaba DZ	DZD 1.550.000.000	Buzzi SpA	35,00
Alpacem Zement Austria GmbH	Klagenfurt AT	EUR 1.000.000	Buzzi SpA	25,00
Alpacem Cement dd	Deskle SL	EUR 36.818.921	Buzzi SpA	25,00

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLE PARTECIPAZIONI

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
Altre partecipazioni in imprese controllate valutate al valore equo				
Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Wiesbaden DE	EUR 46.100	Dyckerhoff GmbH	100,00
GfBB prüftechnik Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR 25.600	Dyckerhoff GmbH	100,00
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Kieswerk Trebur Verwaltungs GmbH	Trebur-Geinsheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
SIBO-Gruppe Verwaltungsgesellschaft mbH	Lengerich DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
MKB Mörteldienst Köln-Bonn Verwaltungsgesellschaft mbH	Neuss DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz Verwaltungs GmbH	Neuwied DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Nordenham DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60
Grey 2024 LLC	Kyiv city UA	UAH 40.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Compania Cubana de Cemento Portland SA	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries Inc.	100,00
Proyectos Industries de Jaruco SA	Havana CU	CUP 186.700	Compania Cubana de Cemento Portland SA	100,00
Transports Mariel SA	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries Inc.	100,00

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di amministratore delegato, ed Elisa Bressan, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2026.

Si attesta, inoltre, che:

- a) il bilancio consolidato semestrale abbreviato
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- b) la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Casale Monferrato, 4 agosto 2026

Amministratore Delegato

Pietro Buzzi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Elisa Bressan



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di

Buzzi SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dalle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note ai prospetti contabili semestrali consolidati di Buzzi SpA e controllate (il "Gruppo Buzzi") al 30 giugno 2026. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile IAS 34 emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera 10867/1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni 9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Buzzi al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile IAS 34 emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale.

Genova, 5 agosto 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:
Daniele Magnoni
Data: 05/08/2026 09:22:50

Daniele Magnoni

(Revisore legale)